Anno XIII. TORINO, Sabato 12 Luglio 1879 Num. 190.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Concetto Letterario) . . . » 37 19 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea e spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti [illegible] la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro inducati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero esibiti.

TORINO, 12 LUGLIO 1879.

ITALIA

Il connubio.

Mentre l'onorevole Cairoli suda sangue, per dir così, a comporre una Amministrazione che abbia esclusivamente carattere di Sinistra, e, per ovviare alle vecchie rivalità dei capi cosidetti, cerca di fondare la sua base di Governo coi soli *gregari*, da lui scelti fra i migliori; — ecco che l'onorevole Nicotera, per quanto si vien riferito da certi giornali, continuerebbe a lavorare di buzzo buono per dar colore e vita al suo cranial famoso progetto di connubio col capo della Destra.

Sappiamo infatti che l'onorevole deputato di Salerno, chiamato da Cairoli a consiglio per la migliore soluzione possibile della crisi, non volle *compromettersi* in alcun modo e rispose evasivamente a tutte le domande. Il suo contegno, aggiungono i corrispondenti, è tale da lasciar comprendere che egli voglia rimaner fedele al connubio con Sella. Il *Bersagliere* poi, organo speciale dello stesso Nicotera, serbando un prudente silenzio sulle varie fasi della crisi, e promettendo di parlarne quando sarà risoluta « con la misura e la dignità che si convengono ad uomini *liberi*, » si limita per ora a dichiarare di aver fede che « sarà resa piena giustizia alla condotta del deputato di Salerno. »

E intanto si pretende che il Sella abbia già presentato, o sia per presentare le sue dimissioni da capo dell'Opposizione di Destra, e che il Nicotera sia partito alla volta di Napoli per dimettersi dalla presidenza di quella Associazione progressista.

***

Insomma, da ogni parte si raccoglierebbero indizi quasi certi sulla positiva formazione del connubio. Ed i moderati stessi, che prima sembravano così riluttanti a quest'ibrida combinazione, or cominciserebbero pure a mutar linguaggio, e vi ragionerebbero sopra come se si trattasse d'una cosa fatta. Ieri infatti la *Perseveranza* riceveva da Napoli un telegramma così concepito: « Le prime impressioni di molti moderati circa un possibile connubio Sella-Nicotera si vanno *modificando* per la condotta *corretta* degli amici di Nicotera qui, e la convinzione che, in qualunque caso, è inevitabile il suo *distacco* dalla Sinistra. — Si *conferma* che il Nicotera si ritirerà dalla presidenza dell'Associazione del progresso. »

***

Prima di tutto si potrebbe domandare da quali concetti, da quali speranze, da quali convinzioni l'on. Nicotera troverebbesi ora indotto a *distaccarsi* così decisamente dalla Sinistra per gettarsi corpo ed anima nelle braccia della Destra. — Gli è certo che la Sinistra dei torti ne ha molti, anzi moltissimi; ma tutti verso se stessa, tutti procedenti dalle proprie discordie intestine, nessuno, che si sappia, verso l'onor. rappresentante di Salerno, nè verso il suo gruppo. Egli può bensì aver contribuito ad accrescere la somma dei torti del partito: ma non ci pare questa una buona ragione per pigliarsela col partito stesso, e lasciarlo in asso passando nel campo opposto. O forse pretendeva che a lui *primo e solo* fosse dato l'incarico di formare il Gabinetto dopo la crisi?... Eh! allora poteva pigliarsela col suo *carattere*, che non inspira fede a molti; non già colla Sinistra!

***

Ad ogni modo, dato come possibile, anzi come fatto il connubio, quale sarebbe il programma di Nicotera? Ecco, persone che ebbero con lui colloqui privati lo spiegherebbero in questo modo: È sua opinione che la Sinistra non possa reggersi coi principii di Cairoli, Zanardelli e Crispi, e doversi fare *conservatrice*, oppure cedere il posto alla Destra liberale associata alla Sinistra moderata. Egli quindi *spera* che rinascano i Circoli Barsanti per abbattere Cairoli in novembre, e far posto ad una combinazione Sella-Nicotera.

***

Eccoci di nuovo, dunque, in piena trasformazione di partiti: quella trasformazione che fu tanto calorosamente patrocinata dal *Diritto* all'epoca del 1° Ministero Cairoli, e di cui l'idea si dovette smettere per le tante opposizioni che le si erano sollevate contro.

Il che non vuol già dire che l'idea fosse cattiva per se stessa; anzi, qualora si fosse trovato modo di applicarla, mantenendo intatti i principii più larghi di libertà e di progresso, conservando vivi i più savi concetti di riforme politiche ed amministrative, ed eliminando soltanto le eccessive esagerazioni, onde il Paese potesse fruire di tutte le conquiste delle nostre libere istituzioni nella giusta misura del possibile e del retto; qualora, diciamo, si fosse trovata questa formula di applicazione, il concetto di una buona trasformazione di partiti non avrebbe incontrato tanti oppositori. Nè tanto meno lo incontrerebbe adesso, dopo la mala prova fatta dai gruppetti e dalle chiesuole, dopo le infinite controversie che furono causa del lamentato arruffio parlamentare. — Ma l'onor. Nicotera è forse l'uomo adatto per mandare a buon fine una così ardua impresa? All'infuori del suo gruppo, chi può credere ch'egli abbia un seguito fedele e serio nella parte meno liberale? Ha egli il carattere, l'autorità, la fermezza necessarie per operare questo prodigio della trasformazione che altri prima di lui hanno tentato, pur troppo, in vano?...

***

Qui sta il punto vero della questione. E siccome a tutte queste ultime domande, basandosi sui precedenti politici dell'onorevole di Salerno, non si potrebbero fare che delle risposte negative; così ne viene che il progettato connubio, checchè ne dicano nicoterini e moderati, se si farà, non riuscirà altro che un fatto isolato, una manovra personale, una diserzione.

Quanto poi alla seconda parte del programma nicoterino-selliano, cioè alla *speranza* di veder rinascere a novembre i Circoli Barsanti, tocca al nuovo Ministero Cairoli a deluderla con un savio governo di libertà e d'ordine. — E speriamo che la saprà deludere completamente.

RESOCONTO MORALE
DEL
Ministero Depretis

Per provare quanto sia stata laboriosa la breve esistenza dell'ultimo Ministero Depretis, testè caduto, la stampa officiosa pubblica il seguente specchietto dei lavori compiutisi durante la sua amministrazione:

Progetti approvati.

Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.
Convenzione provvisoria doganale colla Svizzera.
Convenzione colla Francia pel reciproco trattamento doganale.
Aumento del fondo nel bilancio 1879 per la costruzione di strade ordinarie.
Convenzione addizionale colla Germania e colla Svizzera per la costruzione della ferrovia del Gottardo.
Convenzione coll'Unione postale universale del primo giugno 1878.
Progetto per nuove costruzioni ferroviarie.
Progetti pei danneggiati dal Po e dall'Etna.
Costruzione di segnali a fari.
Obbligo del matrimonio religioso prima di quello civile.
Riordinamento del dazio sugli zuccheri.
Provvedimenti a favore di Firenze.
Ordinamento degl'istituti di emissione.
Leva militare del 1858.
Provvedimenti pei danneggiati dalle inondazioni della Bormida.
Proroga dei termini per chiedere la pensione dei servizi civili.
Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette nei comuni di Lampedusa e Linosa.
Proroga di termini per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze.
Modificazione alla legge di reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.
Modificazione all'art. 24 della legge sulla pesca.
Aggregazione del comune di Prignano al mandamento di Sassuolo.
Disposizioni contro la filossera.
Convalidazione del R. decreto sulla tariffa dei tabacchi.
Vendita della miniera di Monteponi.
Facoltà al Governo di ricevere anticipatamente quote provinciali per la costruzione di strade.
Disposizioni relative alla circolazione degli olii minerali e di resina.
Modificazioni e aggiunte alla legge sull'ordinamento del notariato.
Concorso dello Stato nella spesa di restauro del Duomo di Orvieto.
Transazione coll'Impresa de' filtravi de' canali e dello messaggerie nelle provincie napolitane.
Proroga dell'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.
Aggregazione del comune di Osiglia al mandamento di Millesimo.
Aggregazione del comune di Fossacesia al mandamento di Lanciano.
Modificazione della legge del 1874 per la fabbricazione e vendita delle carte da giuoco.
Facoltà di richiamare in vigore l'articolo 93 della legge 20 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito.
Miglioramento delle condizioni al capi-musica militari.
Assegno giornaliero ai medesimi.
Modificazioni alla legge sulle espropriazioni.
Modificazione alla legge sulle decime.
Abolizione di alcune tasse di navigazione sui laghi, ecc.
Facoltà di sperimentare i vagoni refrigeranti.
Vendite e permuta di beni demaniali.
Condono del debito di massa ai militari congedati.
Spesa straordinaria pel cambio decennale dei titoli del consolidati.
Provvedimenti per la Giunta liquidatrice in Roma.
Tutti i bilanci preventivi.

Progetti presentati, allo stato di relazione o in esame presso gli Uffizi.

Ordinamento degli arsenali.
Impianto graduale del servizio telegrafico nei capoluoghi che ne difettano.
Modificazioni all'articolo 99 della legge sulla leva marittima 18 agosto 1875, N. 2697.
Sulle guarentigie della libertà e del segreto nella corrispondenza telegrafica.
Esonero delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati.
Riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e del Corpo del Genio civile.
Convalidazione di un decreto riguardante le tare doganali.
Proroga dei termini fissati nell'art. 1 della legge 4 luglio 1874 sui beni inscritti patrimoniali dei Comuni.
Compimento della facoltà filosofico-letteraria nella Università di Pavia.
Abolizione di alcuni diritti d'uso denominati vagantivo, nelle provincie venete.
Approvazione della Convenzione 10 giugno 1877, stipulata fra il demanio dello Stato e la provincia di Lucca per la cessione ad essa degli stabilimenti termali detti bagni di Lucca.
Affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni, ecc.
Convenzione monetaria conclusa a Parigi il 5 novembre 1878.
Rendiconto consuntivo generale del 1877.
Convalidazione di decreti reali per prelevazioni dal fondo della spese impreviste.
Tariffa dei dazi doganali.
Disposizioni sull'amministrazione del Fondo del culto.
Concorso nella spesa per la costruzione del palazzo di Belle Arti in Roma.
Opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno.
Disposizioni relative alle tasse di fabbricazione sugli spiriti.
Modificazioni alle leggi sulla tassa di registro e bollo.
Provvista di fucili e moschetti modello 1870.
Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni.
Provvista di materiali d'artiglieria di campagna e per armamento delle fortificazioni.
Approvvigionamenti di mobilitazione.
Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, ecc.
Provviste per dotazione di materiali del Genio nelle fortezze.
Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.
Somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.
Riordinamento dell'arma dei carabinieri reali.
Riforma delle disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario.
Riforma della legge elettorale politica del 17 dicembre 1860.
Riordinamento del Corpo delle guardie doganali.
Riforma del dazio consumo.
Disposizioni dirette a regolare la facoltà ai Comuni di contrarre prestiti.
Assegnazione dei ricorsi in materia penale alle sezioni di Cassazione in Roma, le quali assumono il titolo di Corte Suprema di giustizia.
Titoli rappresentativi dei depositi bancari.
Tutti i bilanci definitivi.
N. B. Ad eccezione di pochi progetti d'ordine secondario che furono lasciati dal cessato Ministero, tutti gli altri furono elaborati dal Ministero Depretis.

INDUSTRIA MINACCIATA.

Una ristretta ma non per questo meno importante industria viene ad esser minacciata da una recente disposizione ministeriale. Vogliamo parlare dell'industria dei cedri che a Genova occupa una certa quantità di persone ed è non indifferente cespite d'entrata per non pochi negozianti.

È noto che tali cedri, tratti dalla Corsica, una volta canditi nelle fabbriche di Genova, vengono poi trasportati in grandi quantità nelle altre parti di Europa ed in America.

È pure noto che dopo la comparsa della *filossera* in Francia, il Ministero proibì l'importazione d'ogni sorta di piante, e con piena ragione. Ma nessuna notizia è mai pervenuta che la *filossera* siasi apparsa in Corsica, e tanto più nei cedri; si aggiunga che la Corsica è più vicina all'Italia della Sardegna, eppure da questa si permette la importazione mentre la si nega di là. La disposizione ministeriale perciò non ha ragione d'estendersi ad un paese e ad un prodotto che non sono punto colpiti dalla malattia in discorso.

Quali conseguenze produrrà quindi la misura lamentata? Che l'industria dei cedri passerà, come tante altre cose, dall'Italia alla Francia; che lo Stato perderà un modesto sì, ma non disprezzabile cespite d'entrata, e che una quantità di operai si troverà gettata sul lastrico, mentre gli industriali di qual genere trasporteranno forse i loro pesanti in Francia con danno loro e più specialmente dello Stato nostro.

Siamo grandemente propensi, non altri giornali, a che si adottino tutte le misure necessarie onde preservare il nostro Paese dai mali che travagliano altri Stati, ma che ciò sia fatto con discernimento e non a casaccio, nè ciocchè per ovviare ad un danno non se ne producano altri non meno gravi.

LA VITA ALPINA.

Gli stabilimenti idroterapici.

Tengo la promessa — Stabilimento d'Oropa — Il dottor Massucchetti — Quello di Biella-Piazzo — Castello di Masserano — Dott. Debernardi — Idroterapico di Cossila — Dottor Coda — Stabilimento d'Andorno — Dottor Corte — Stabilimento di St-Vincent — Negri e C° — Amenità del luogo — Acque minerali — St-Vincent — Châtillon — Paragoni cogli stranieri — Bene e male — Teoria dell'involucro — Critica — Bagni — Certi luoghi — Moralità — Famiglia — Il cav. Mosca — Una Genovese che mi fa paura — L'Ebreo errante — Forte per forza.

St-Vincent, 6 luglio.

Eccomi a mantenere la mia parola. Vi promisi d'intrattenervi alcun che sopra i nostri stabilimenti idroterapici, e vi inviai il riassunto delle mie impressioni sopra cinque luoghi di cura e di ricreazione.

Questo genere di stabilimenti lo si può dir cosa nuova per noi; li abbiamo copiati, e molto avvantaggiosamente, dagli stranieri. È un servizio grandissimo che fu reso al nostro paese dagli iniziatori; poichè, oltre all'essere di un lieve profitto locale, l'esistenza di questi stabilimenti fece che le nostre famiglie agiate non si trovassero più nella necessità di cercar salute o svago nei paesi stranieri.

***

Il più antico di questi stabilimenti nel circondario di Biella è quello d'Oropa. Venne fondato nel 1852 dall'illustre dottor Guelpa, il quale spese buona parte della sua vita negli studi dell'idroterapia all'estero ed addottò i metodi del celebre Priessnitz di Grœfenberg.

Ora lo stabilimento è diretto dall'intelligente dott. cav. Massucchetti.

Avendovi detto che lo stabilimento si noma d'Oropa, voi — che un tal poccolino se mpete di questa posizione incantevole — potete facilmente immaginarvi qual delizia di panorama si possa godere, tanto più d'estate, dall'alto di questa amenissima posizione, a pochi passi del frequentatissimo santuario.

Lo stabilimento è posto sul fianco della montagna stessa d'Oropa: è a 1090 metri sul livello del mare; possiede acque fredde — 6° R. — ed abbondantissime, ed è tutto circondato da una vegetazione semi-alpina splendidissima.

Vi si accede da Biella in due ore di tempo colla vettura, per la via che da Cossila mette ad Oropa, via che ho tentato descrivervi in una mia lettera precedente.

Date tutte queste condizioni, non è meraviglia se lo stabilimento Massucchetti si trova frequentato ogni anno da gran numero di persone distintissime del Piemonte, Genovesato e della vicina Lombardia.

***

Il dottor Ignazio Debernardi ha il suo stabilimento idroterapico in Biella-Piazzo e precisamente nell'antico castello dei principi Masserano.

Aria salubre, vista stupenda, vicinanza alla stazione di Biella; insomma tutte delle comodità veramente incontrastabili. Sale amplissime, giardini, terrazzi ed un panorama incomparabile che si può godere dalla vetustissima torre del vescovo Fieschi di nostra buona memoria.

Il dottor Debernardi, pur conservando le forme primitive di castello, ha fatto ogni sua possa per trasformare le stanze e ridurle luoghi alla vita della civiltà moderna. Vi riuscì in gran parte; ma si sente, si vede, si capisce sempre d'essere in un castello medioevale; tanto più in qualche stanza ove certi mobili vi ricordano ancora l'esistenza degli antichi principi di Masserano.

Questo accoppiamento di vita antica e civiltà moderna forma la delizia dei nostri signori piemontesi, di qualche russo e di molti inglesi che frequentano questo stabilimento.

Ornamento principale, a mio credere, si è lo stesso proprietario dottor Debernardi, il quale, oltre all'essere un uomo dotto, è un vero tipo di gentilezza.

***

Passiamo ora a Cossila.

Qui non siamo più nel castello feudale, come nel precedente stabilimento, nè nell'antico convento, come in quello che visitammo tattore; ma bensì in un elegantissimo locale, costrutto apposta recentemente ad uso di stabilimento idroterapico, con tutti i comodi della vita moderna.

Dista da Biella due soli chilometri; è sulla via che mette ad Oropa, per cui si vede il continuo salire di viandanti e pellegrini.

Lo stabilimento di Cossila è posto sul dorso di una ridentissima collina; ha giardini assai ampii, dintorni eminentemente pittoreschi.

Questo stabilimento, che ha spaziosissime gallerie e forse 150 locali, è diretto dallo stesso proprietario, dottor Coda, giovane assai intelligente e molto simpatico.

L'idroterapico di Cossila è frequentato da piemontesi e lombardi, ma non da visitatori stranieri.

***

Ora eccoci allo stabilimento idroterapico d'Andorno.

Qui siamo in pieno convento; un convento che il proprietario, dottor Pietro Corte, con spese immense e molto buon gusto, ridusse a vita civile e novella, quasi elegante.

Vista amenissima, come in tutti questi luoghi benedetti dal cielo; aria salubre; ed un boschetto che da solo vale la pena di una lunga permanenza.

Che dolcissima quiete vi si gode in questo luogo! È proprio un vero incanto!

Oltre la cura idroterapica, vi si fa per quella del latte medicinale jodato. È inutile il dire che la cura tutte sono sapientemente dirette dal dottor Corte; ma mi è caro qui il segnalarvi in questo cultore della scienza, non un comune speculatore, ma un uomo che ha studiato tutta la sua vita le discipline idroterapeutiche, ch'egli professa con profonda convinzione e coscienza non comune.

Lo stabilimento d'Andorno è frequentatissimo dai veneti.

***

Ora, umanissimi lettori e gentilissime mie lettrici, vi prego di seguirmi fino qui, a St-Vincent. Non prendete però la strada che ho preso io — quella disgraziata della Mologna. — Dio ve ne liberi!... ma con tutta comodità, da qualunque punto giungiate, venite dalla parte della carissima Ivrea.

Qui troverete buone diligenze ed eccellenti vetture; le quali, per una via che è tutto un panorama incantevole, vi conducono allo stabilimento idropatico di St-Vincent. Questo è posto in una delle posizioni le più amene della vallata d'Aosta. Di fronte, montagne scoscesissime, le cui cime sono ancora coperte di neve; ai piedi, prati ridentissimi e fertili vigneti; al basso, la Dora che s'infrange serpeggiando fra le roccie; tutt'attorno, amenissimi poggi e frutteti.

Lo stabilimento è modernissimo ed è tenuto in modo inappuntabile dai signori Negri e Comp.

Sale di ritrovo e lettura, giornali di molti, bigliardi, pianoforti ed una sala da ballo degna veramente di una grande città.

Lo stabilimento Negri ha il grande vantaggio di essere collocato propriamente nella via che conduce ad Aosta; di modo che si è rallegrati dal passaggio di tante vetture e di tantissimi viandanti, mentre che dalla parte opposta ha un bellissimo ed assai esteso boschetto.

Questo stabilimento ha poi altri due vantaggi: quello di avere a poca distanza la celebre fonte delle acque minerali di St-Vincent e quello d'esser posto a poca distanza dal villaggio che porta lo stesso nome e dal gentilissimo Châtillon.

***

Mi pare di aver detto tutto.

Ora vediamo ad un po' di critica e ad un po' di lode di questi stabilimenti italiani comparati a quelli stranieri.

Diciamo subito il male, per tema di non avere il coraggio di dirlo più tardi.

L'ho già detto: in tutti questi stabilimenti che abbiamo rapidamente passati in rivista, panorami stupendi, amenità di luoghi, aria salubre, costanza di temperatura; se non lusso, pulitezza ed una certa eleganza nell'insieme; ma i dettagli... Oh! i dettagli lasciano molto a desiderare, comparativamente agli stabilimenti stranieri.

Qui i bagni sono buoni; le acque eccellenti; i congegni idraulici per docce, spruzzi, *pioggie*, getti, zampilli, ecc., non, ecc., sono tutti fatti coi perfezionamenti moderni. Ma... l'involucro... Oh questa benedetta teoria dell'involucro non la si vuol proprio intendere da noi Italiani!...

A cosa serve la bontà e disinvoltura delle nostre acque, quando il... *paziente* deve prendere il bagno in un locale che ha l'aspetto d'una cripta, quando non l'ha di una prigione?

Eppoi certi altri luoghi... che formano la delizia dei figli d'Albione, lasciati allo stato primitivo di una italianità... antidiluviana!

***

Ma basti del male; e veniamo al bene, che è di molto.

I nostri stabilimenti sono il ritrovo dell'ammalato e dell'uomo sano, che viene qui a respirare un'aria più libera ed omigenata e a godere della delizia dei luoghi. Qui è tutto pace, quietà e decenza. Non è, come all'estero, il convegno di fate isteriche, d'audaci libertini, di ciurmadori insigni e di biscazzieri famigerati.

Qui si sta in lieta, onesta compagnia; si giuoca ad innocentissimi ludi, tanto per passare il tempo; la favella di tutti è spiritosa, ma sempre castigata. Non drammi domestici, non liti di famiglie, non rumi di sorta.

Una fanciulla non di qui candida quale vi entrò; e tutto si più può recare nel suo cuoricino un germe d'amore giovanile, che ben

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rivista giudiziaria.*

Num. 2.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

II.

Finchè furono in città, la donna velata serbò il più assoluto silenzio e anzi fe' cenno a Luigi di tacere quando egli tentò di cominciare il discorso. Il giovane pensò frattanto che colei, di cui era divenuto così inaspettatamente compagno di viaggio, fosse una inglese, probabilmente figliuola di qualche importante personaggio, e che, per l'odio esistente fra le due nazioni, in quei giorni ancora accresciuto, dovesse ricorrere a nascondere l'esser suo per sottrarsi al pericolo di essere trattenuta fors'anco come ostaggio. Il cuore batteva per ciò di gioia al giovane tedesco di aver potuto rendere un servizio a persona verso la quale egli aveva sentito fin dalle prime così vivace trasporto d'affetto: egli fissava ardentemente i suoi occhi su di lei, ed ella visibilmente tremava e respirava con fiato affannoso.

Alla fine, le ultime case dell'abitato furono oltrepassate; una lunga e rapida salita obbligò il postigliono a rallentare il passo; egli anzi scese di sella a camminare a piedi presso i cavalli, e l'assordante rumore della carrozza cessò.

Allora la bella velata afferrò la mano di Luigi e gli disse con calore:

— Voi siete il mio liberatore; voi avete salvato ciò che mi è di più prezioso sulla terra.

E come se l'intero universo tutte le sue forze, essa mandò un profondo sospiro, e chinandosi sul seno della donna attempata che pareva una governante, ruppe in pianto.

Quella donna, benchè avesse nel suo aspetto qualche cosa di ricercato e di rigido, sembrava pur tuttavia commossa; la si adoperò a calmare la piangente fanciulla, ma in un linguaggio che Luigi non intese, ma che capì non esser quello d'Inghilterra. La sconosciuta si rialzò, e tirando indietro il suo velo, volse in su i suoi begli occhi azzurri, congiunse le mani e apparve offrire a Dio un tacito ringraziamento. Luigi, che si sentiva assai commosso anch'egli, non interruppe la preghiera di lei, ma divorava cogli occhi le belle sembianze con crescente ammirazione e sorpresa.

A un tratto la fanciulla disse con ingenua franchezza:

— Come potrò io ricompensarla, e sdebitarmi...

— Ricompensarmi? — interruppe vivamente Luigi. — Il fato mi ha voluto arrecare una felicità che io non avrei mai osato sognare, e lei parla di ricompensa! Che cosa ho io fatto per lei? Io solamente so che come una dea voi siete apparsa a un povero viaggiatore e lo avete abbagliato colla vostra luce.

La donzella arrossì un pochino.

— Ah voi non sapete, — disse volgendo altrove il viso, — quanto voi avete fatto per me colla vostra pronta e coraggiosa azione!

Essa voleva continuare, ma fu interrotta dal vecchio domestico, il quale, in quella lingua straniera che già aveva usato la governante, le disse alcune parole, a cui ella rispose parimenti. Ma la cattiva terra a cortese e far rumore, ogni conversazione cessò e Luigi indugiò a miglior occasione il cercar di scoprire il mistero che lo circondava.

Dopo un poco di tempo si venne di nuovo a tal punto di strada che il procedere al passo era assolutamente necessario, e Luigi era sul punto di rompere lui il silenzio, quando la sua compagna, senza aspettare una richiesta, cominciò:

— Ella deve essere stranamente impressionato da quello che è avvenuto; ma gli eventi che al presente agitano tutte le nazioni pongono sovente anche i privati individui in critiche condizioni. Così fu di me. Io già mi ritenevo per ispacciata, quando il cielo mandò lei per mia salvezza... Ma vorrà Ella ancora concedermi il suo aiuto più oltre?

— Fino all'ultimo respiro: — rispose calorosamente il Reder.

— Aspetti a promettere di conoscere quello che le dimando. Ella deve accompagnarmi nel mio viaggio come mio fratello e scortarmi così fino in Germania... E ciò, glie lo dichiaro, non è senza pericolo per lei.

Luigi protestò che nessun pericolo lo avrebbe smosso dal fare tutto ciò che essa gli comandasse.

— Questo io ben ho pensato e sperato vedendola: — disse la fanciulla: — ma io devo ancora dirle una cosa. Ed è che sollecito l'aiuto di lei senza potere comunicarle il mio segreto: il quale, in verità, non è mio, ma di altra persona a cui io sono legata dalle più solenni obbligazioni. Appena se ora comunicarle ciò che Lei sicuramente ha già indovinato, cioè che io non sono la contessa Wallerskelm... che io non sono neppure tedesca.

— Per qual ragione allora deve io chiamarla?... Non verrà mai il momento in cui la possa conoscere il vero essere suo? — domandò Luigi con interesse.

— Spero di sì, — rispose gentilmente la fanciulla, — e fino allora Ella può chiamarmi, se le piace, la sua sorella Bianca.

— Sorella!... Bianca! — esclamò Luigi, e un tremito di intima gioia gli corse fino al cuore.

— Ella non *può* solamente chiamarmi sorella, — aggiunse la donzella arrossendo leggermente, — ma *deve* far così se non desidera tradirmi... Anzi dovrà servirsi del confidenziale *tu* in presenza degli stranieri... Le rivelerò ancora una cosa. Ella mi vede qui solamente colla mia governante e un attempato fedel servitore, che parzialmente conoscono il mio segreto. Ma la sventura vuole che uno scellerato, il quale lo conosce estandio, possa, da un momento all'altro tradirci. Fino a Milano il posto che ora Ella ha preso fu tenuto da un altro: un oltraggioso vantaggio ch'egli ebbe la temerità di tentare di prendere della mia condizione, — e qui la fanciulla arrossì vivamente, — ma sforzò a cogliere il primo momento favorevole per isfuggirgli. Io temo che per vendetta egli ci abbia denunziati: da ciò la terribile agonia che soffrii a Domodossola. Ho preso una strada diversa da quella che prima era stata deliberata, è vero, ma come facilmente questa precauzione può essere indovinata e resa inutile!... Ella ora sa che rischio corre meco: e deve ancora dirle che, se fosse colto, la punizione che l'attende sarebbe severa...

— Sia qual vuolsi... Sarei un codardo se mi ritraessi, e tal non sono... E, a dirle il vero, io non so se non sarei ancora più lieto d'aver da subire la stessa sua.

Bianca rimase in silenzio.

La notte intanto scendeva; la strada diventava sempre più ripida, la fanciulla sembrava essere affranta dal viaggio e dall'ansietà sofferta; si appoggiò indietro nell'angolo della carrozza e cadde assopita. Luigi non sentiva veglia nè bisogno di sonno. La strada si faceva più e più selvaggia; la Veriola scendeva furiosamente, spumeggiando fra le roccie; muri di pietra s'ergevano scuri e minacciosi verso il cielo; poche stelle soltanto luccichiavano traverso la stretta apertura della profonda valle incassata. Subitamente la strada voltò e un rumore come di tuono lontano scosse l'aria.

— Gran Dio! che è ciò? Dove siamo noi? — domandò Bianca, svegliata in sussulto a quel rumore.

— È la cascata d'acqua che c'è all'entrata della gran galleria: — rispose il vecchio servitore, volgendosi indietro:

Nel medesimo tempo la carrozza si fermò innanzi a una casa da cui un raggio di luce usciva per una finestra. Il postigliono si mise a schioppettare colla frusta.

— Che significa codesto? — domandò Bianca ansiosamente. — Saremo forse arrestati qui?

— Questo, se non m'inganno, è il limite di frontiera dell'Italia; dall'altra parte di quel piccolo ponte il davanti, siamo in Isvizzera.

— Il cielo sia lodato! — esclamò Bianca, mandando un profondo sospiro.

Due uomini avviluppati in grigi mantelli s'appressarono alla carrozza, uno con una lanterna in mano; gli altri eimi colla coda di cavallo li facevano assomigliare per dragoni francesi.

— *Votre passeport, monsieur:* — domandò uno con accento cortese, ma risoluto.

— A te, caro fratello, il passaporto: — disse Bianca gentilmente premendo sul braccio di Luigi.

Questi trasse fuori la carta dalla casacca a petto del suo abito e la sporse al francese, il quale, presala, entrò nella casa con essa; ma dopo cinque minuti tornò fuori, e rendendo il passaporto a Luigi, gli disse colla solita cortesia francese:

— *Votre serviteur, monsieur le comte.*

— Avanti! — gridò il vecchio domestico, e la carrozza rotolò via sul ponte verso la cascata. Il rumore di questa assordava l'orecchio e la carrozza era avvolta in una nebbia biancheggia di vapori. A un tratto tutto cessò e i viaggiatori furono immersi in profonda oscurità: il tuono della cateratta non era udito più che come un'eco lontana.

— Dove siamo? — domandò Bianca.

— Credo che siamo in una delle gallerie traverso cui passa la strada: — rispose Luigi.

— È la galleria di Fraussone: — disse il postigliono.

Quando fu passata, Bianca mandò un sospiro.

— Dio sia lodato! — ella disse: — mi sentivo mancare il fiato in quella oscura vôlta.

(Continua).

presto sarà benedetto dai genitori e consacrato dalla società.

Insomma, si vive di vita famigliare, tutta italiana; cioè: onestamente.

***

Figuratevi: sono qui a St-Vincent da due giorni. Io non mi uscirei mai; tanto la compagnia di questa gente onesta e gaia mi rallegra e conforta lo spirito. Piemontesi della vecchia scuola; Genovesi che hanno viaggiato mezzo il mondo. Eccovi il complesso del personale.

Qui poi, particolarmente, ho trovato due giocalli per me: uno per lo spirito, l'altro pel cuore.

Il cav. Mosca, già sotto-prefetto di Biella, che mi onoro di chiamare amico, il quale colla coltissima sua conversazione allieta ed addottrina tutta la brigata. Mosca, per me, è uno dei funzionari i più educati ed intelligenti che m'abbia conosciuti in tutta Italia.

Poi... pel cuore... una signora genovese, tutta grazia, gentilezza e bontà.

E dover partire!

Sono come l'Ebreo errante. Cammino..... cammino... cammino...

Questa parola fatale mi par di sentirmela gridare dai miei lettori... Ebbene parto, e subito, e per Aosta... lasciando però un pezzettino di cuore in questo caro luogo di St-Vincent.

GUSTAVO MINELLI.

DALLA PROVINCIA.

Da **Avigliana**, 10 luglio. — Ci scrivono:

Onorevole signore,

Ella conobbe l'avv. cav. Origlia, uomo di gran cuore e di fermi propositi. Nessuno mi ricorse invano a lui per consigli, nessuno per soccorsi. L'Asilo infantile di Avigliana può dirsi sua creazione; presidente di esso, gli regalò in quattro volte ben oltre a venti mila lire. Egli era qui l'amico, il consigliere intimo di tutti. Egli non è più, e lascia un gran vuoto.

Raggiunse nella tomba la moglie, che lo precedette di sole due settimane, ma vi scese circondato dall'amore e dalle benedizioni dell'intiera popolazione. L'accompagnamento all'ultima dimora ebbe luogo stamane, e fu un'imponente dimostrazione. Precedevano il corteo i bimbi dell'Asilo, seguivano le varie congregazioni, la musica del campo di Avigliana gentilmente concessa dall'Autorità militare, il clero, le signore vestite a bruno, il Consiglio comunale, la Pretura, la Direzione dell'Asilo, la Società operaia, ed una immensa folla di cittadini d'ambo i sessi.

Caro amico, abbiti l'ultimo vale, e siano le virtù di lui, che ne andarti, sprone al ben fare in chi rimane.

G. LEVRA.

ESTERO

L'AMMINISTRAZIONE MILITARE FRANCESE sotto l'Impero.

Finalmente fu pubblicata la relazione del bilancio francese del 1870.

La Commissione parlamentare che fu incaricata di tale lavoro è composta di 33 membri che elessero relatore il sig. Ballaxat.

Se lungo fu il tempo impiegato a riferire, bisogna pur osservare che immenso era il cumulo che aveva dinanzi a sè la Commissione.

Non si trattava solo di vedere se i conti erano in regola, e se le somme tornavano, ma si trattava di indagare quale fosse stata la responsabilità dell'amministrazione nei disastri che afflissero la Francia.

« ... L'Imperatore seppe attendere (disse il sig. Rouher, allora presidente del Senato, nel suo discorso del 17 luglio 1870), ma da quattro anni in qua esso portò alla più alta perfezione l'armamento dei nostri soldati, e inalzato alla sua massima potenza l'organismo delle nostre forze militari. »

E prima del Rouher il *Journal Officiel* del 16 agosto 1869 stampava:

« Un esercito di linea di 750,000 uomini disponibile per la guerra, quasi 600,000 uomini di guardia nazionale mobile; l'istruzione militare in ogni suo ramo spinta ad un grado sconosciuto... 1,200,000 fucili fabbricati in meno di 16 mesi; le fortezze poste in buono stato e armate, gli arsenali ripieni, un materiale immenso pronto per parare ad ogni evento, quale esso si sia; ed in presenza di tale situazione la Francia fidente nella sua forza, garanzia solida di pace!... Il quadro è sufficientemente grandioso per non aver d'uopo di commenti. »

Ecco il linguaggio ufficiale di quei tempi. Ma la realtà?

La realtà fu messa a nudo dalla Commissione coi documenti alla mano.

Il Ministero della guerra nel 1870 non potè dare al 243,171 soldati che formavano l'esercito del Reno che 154 batterie, cioè 924 cannoni; 1,010,914 fucili *chassepots* con 120 cartuccie caduno, e 54,097 cavalli; e tutto l'esercito era mal provvisto, senza tende, senza ambulanze e senza pane.

Secondo lo stato ufficiale dei corpi, al 1° luglio 1870 si dovevano avere 108,694 cavalli; dalle dichiarazioni formali del generale Frossard, l'esercito del Reno non ne contava che 54,097; aggiungetevi pure i 23,410 cavalli che secondo il generale Le Bœuf si trovavano ancora sparsi in Francia ed in Algeria, pur ne mancavano sempre 31,151, che al prezzo medio di 785 lire rappresentavano un valore di oltre 24 milioni di lire.

Se gli stati di situazione erano esatti, che cosa si è fatto di quei cavalli? — Se gli stati erano falsi, chi divorò i 24 milioni?

Lo stesso si può dire dello stato degli uomini sotto le armi; figuravano nel bilancio 1870 somme per mantenere 411,415 uomini, ma fu riconosciuto che ne mancavano ben 37,160.

Così per gli armamenti, così per gli altri materiali.

Ed intanto tutte le contabilità, gli inventari, le firme, i controlli erano perfettamente in regola, al punto tale che la Corte dei Conti nel 1870 non trovò a fare osservazione che su d'una somma di lire *ottocentocinquanta* che doveva spettare al Ministero di marina, invece di quello della guerra!

Un intendente militare, interrogato su questi fatti dalla Commissione d'inchiesta militare, rispose: « Noi non abbiamo diritto di controllare gli arsenali, e tuttavia il Ministro ci obbliga ad apporre la nostra firma agli inventari, perchè altrimenti la Corte dei Conti non li accetterebbe. »

Finzioni ed imposture!

Noi crediamo che questi fatti vogliano essere seriamente meditati in tutti i paesi, e forse specialmente in uno che conosciamo da vicino, ove nell'amministrazione militare è pure in vigore la massima « che la disciplina deve essere il primo dovere degli impiegati. »

Il controllo burocratico, il controllo amministrativo è ben lungi dall'essere una sufficiente garanzia agli sperperi, alle dilapidazioni, alle delusioni ed ai disastri; l'unica garanzia sta in un Parlamento indipendente e libero e nella vigilanza della pubblica opinione.

Ma è forse efficace l'azione del Parlamento, quando in esso predomina, se non per numero, per attività l'elemento burocratico? Quando si sa che la maggior parte, p. e., dei Commissari del bilancio per i dicasteri di guerra e marina, sono funzionari dipendenti dal Ministero?

Ci pensi il Paese, ci pensino gli elettori, e faccia Iddio che la lezione avuta dalla Francia nel 1870 non vada perduta!

DALLA FRANCIA.

Il seducente viaggio a Parigi della principessa Clotilde — Il generale Cialdini e la crisi italiana — Rivalità fra i bonapartisti, ossia i Girolamisti e i Vittoriani — La moderazione della Camera nella votazione delle leggi Ferry — Cambiamento di domicilio.

(G. d. G.) — Parigi, 9 luglio. — I giornali parigini si sono molto occupati in questi giorni della principessa Clotilde. Gli uni hanno preteso che essa era arrivata in incognito a Parigi, gli altri hanno annunciato il suo prossimo arrivo, aggiungendo che l'ambasciatore d'Italia ne aveva avvertito ufficialmente il Presidente della Repubblica. Volendo sapere la verità riguardo a queste voci, mi sono recato oggi all'ambasciata del vostro Paese, e là mi fu formalmente assicurato che la notizia del preteso viaggio della principessa Clotilde non poggiava sopra alcun fondamento.

Nel tempo stesso, ho voluto sapere che cosa vi fosse di vero in un'altra voce concernente il generale Cialdini e secondo cui il re Umberto avrebbe fatto al rappresentante dell'Italia in Francia la proposta di formare un Gabinetto. Mi sono convinto che quella notizia era non meno falsa della precedente.

Oh! l'immaginazione è una bella cosa, e la prendere dei grossi granchi ai nostri confratelli di Parigi.

***

Nullameno, il rumore che si è fatto intorno all'ambasciatore d'Italia si spiega a rigore a ragione dell'importanza eccezionale della fama incontestabile di questo eminente diplomatico. Io mi trovava ieri in un circolo diplomatico in cui si parlava molto della crisi italiana. Uno dei segretari della vostra ambasciata fece la riflessione seguente:

— Che il nome del generale Cialdini sia stato pronunciato in questa occasione non c'è da stupirsene. Ogni qualvolta vi è spostamento di Ministero, il generale ritorna sempre sul tappeto, e, difatti, potrebbe essere una risorsa preziosa in una situazione critica. Benchè il generale non sia fatto alle abitudini parlamentari, non rifiuterebbe il suo concorso al Re, se questi lo giudicasse assolutamente necessario. In questo caso, nel tempo stesso che la presidenza del Consiglio, piglierebbe anche il portafoglio degli affari esteri. Ma ora la situazione non è tale che l'entrata del generale in un Gabinetto sia indispensabile. Ci vorrebbero ben altre difficoltà che quelle d'oggidì. Ecco perchè io sono a un dipresso sicuro che, nè direttamente nè indirettamente, nessun invito del genere di cui si è parlato è stato fatto all'ambasciatore d'Italia.

Vi garantisco l'autenticità di queste parole, il cui buon senso e la cui logica riducono al nulla una delle mille voci messe in giro in seguito alle dimissioni del Gabinetto Degretis.

***

I bonapartisti si erano promesso reciprocamente di non più agitare la questione del pretendente prima dei funerali del principe defunto, ed ecco che, mettendo in non cale le loro promesse, ricominciano a bisticciarsi riguardo al successore dinastico. Tali contese di famiglia hanno questo di buono che ci permettono finalmente di vedere un po' più chiaro negli affari dell'Appello al Popolo.

Ormai è impossibile negarlo: i bonapartisti sono divisi ora in due frazioni distinte. Vi sono dapprima i *Girolamisti*, cioè i partigiani del principe Girolamo, come l'*Ordre*, il *Gaulois*, l'*Estafette* e la maggior parte dei giornali bonapartisti di provincia. Vi sono quindi i *Vittoriani*, cioè i partigiani del principe Vittorio, come il *Pays* e il *Petit Caporal*, Cassagnac e Amigues.

« Piuttosto non l'Impero che un certo Imperatore » ha esclamato il redattore del *Pays*, i cui sentimenti religiosi si sgomentano delle opinioni anti-clericali del principe Napoleone. Tuttavia quel grido di collera è stato immediatamente attenuato dal correttivo seguente: « Il principe Napoleone, — ha aggiunto l'acolo di Cassagnac, — rinneghi la Repubblica e prometta il rispetto del culto, ed io m'impegno a confondere il padre e il figlio, se non nello stesso slancio, almeno nella stessa acclamazione.

Il principe Napoleone brucierà egli quello che ha adorato e rinnegherà egli il suo passato per meritare l'approvazione del focoso scrittore del *Pays*? Questo punto è ancora oscuro. Tutto ciò che sappiamo, pel momento, gli è che egli si recherà in Inghilterra, coi suoi due figli, per assistere ai funerali dell'ex-Principe imperiale.

Nei gruppi repubblicani, un'opinione molto sparsa è che queste divisioni attuali tra bonapartisti si cancelleranno, e che questi si uniranno tutti al principe Napoleone a qualunque costo.

***

Sempre la discussione delle leggi Ferry alla Camera dei deputati. Ma essa si avvicina alla sua fine e non occuperà più che una o due sedute. Dopo il bel discorso del ministro Ferry, che ha difeso il suo progetto di legge, abbiamo avuto quello di Paolo Bert nello stesso senso e quello del deputato dell'estrema Sinistra, Madier de Montjau, il quale domandò che l'insegnamento fosse ritirato non soltanto ai Gesuiti, ma alle altre Congregazioni ed a tutti i membri del clero regolare.

Quest'ultimo emendamento non ha raccolto che 79 voti nella seduta di ieri. Nullameno il discorso di Madier de Montjau è stato ascoltato con molto piacere anche dai deputati repubblicani moderati, perchè, come me lo faceva notare uno di essi, « il Paese può vedere quello che la Camera sarebbe in diritto di fare, se fosse esclusiva e autoritaria come insinuano i clericali. »

Togliendo soltanto l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate, esse fa prova di una moderazione di cui certamente i suoi avversari non le sapranno grado in nessun modo.

***

Il palazzo del Lussemburgo, dovendo essere occupato dal Senato al suo ritorno a Parigi, gli uffizi della Prefettura della Senna e il Consiglio municipale di Parigi saranno definitivamente installati nel Padiglione di Flora, in un locale dipendente dalle Tuileries.

DA PIETROBURGO.

La taciturnità del Governo — Arresti di nihilisti a Kief — Il processo dei 48 nihilisti a Kief — Un altro giustiziato — Il furto di 1,700,000 rubli.

(Il Secolo di Milano). — 3 luglio. — Non vi ho scritto da qualche tempo per una ragione che le mie lettere antecedenti devono averti già significata. Il contegno del Governo verso i nihilisti era entrato in una fase di *taciturnità* (se mi permettono la parola) e io ve ne accisi le cause. Se la censura presa dalle autorità per giungere alla scoperta del terribile Comitato segreto sia o no riuscita a soddisfare i loro voti, non si sa ancora. Io, per non protrarre più a lungo il mio silenzio, vi mando una raccolta di fatti diversi e di notizie alla spicciolata.

***

A Kiew, la notte del 28 giugno, la Polizia arrestò 400 (dico quattrocento) persone in un colpo.

Ecco come accadde la faccenda:

La Polizia aveva il giorno prima arrestato uno studente di ginnasio (!) in casa del quale trovò un pacco di copie del giornale rivoluzionario « *Semlja i Wolja*. » L'arrestato confessò di appartenere a una società segreta e indicò il luogo delle riunioni. La Polizia infatti con grande stuolo d'agenti e di soldati circondò la notte stessa la casa indicata e vi arrestò 400 persone. Alcuni dicono persino di più, ma io ho paura che si esageri, e mi limito quindi alla cifra minima pubblicata anche da parecchi giornali.

I 400 arrestati non sono tutti russi; i russi sono nihilisti, ma gli stranieri imprigionati sostengono di essere solamente (!) socialisti. Fra gli arrestati ci sono 80 studenti del ginnasio di Kiew.

Nella casa la polizia trovò spade, fucili, rivoltelle, cartucce e dinamite. Lo scopo di questa società segreta era di fare scoppiare a Kiew una rivolta e di liberare i prigionieri rinchiusi ora nella cittadella.

Ma ciò che veramente spaventa si è che in seguito a interrogatori fatti subire agli arrestati, la Polizia procedette a perquisizioni nel Seminario di Kiew e vi trovò macchine da stampa e molti proclami e libri rivoluzionari. Vennero arrestati perciò 12 studenti di teologia e parecchi professori.

***

Ancora a Kiew.

Il 25 scorso si chiuse un processo colossale contro a 48 accusati di nihilismo. Risultò dal processo che la sedizione nihilista cui gli accusati appartenevano era specialmente incaricata di fomentare la propaganda fra i contadini del distretto di Talgirin. Era dal 1877 che i membri di detta sezione *lavoravano la campagna*. Fra gli accusati infatti notavansi 40 contadini; gli altri erano: un soldato in congedo, il figlio d'un pope, un soldato in attività di servizio, uno scrivano militare e un nobile.

Cinque accusati furono condannati a due anni di galera, uno a due mesi di fortezza, gli altri rilasciati.

Fu uno scacco per la Polizia, la quale credeva di aver trovato il bandolo della propaganda nelle campagne e dei ricatti ai proprietari, e non riuscì che a stento a provare la colpabilità (minima del resto, come le pene, specialmente nella crisi presente, tenuissime, lo indicano) di alcuni.

***

Il 20 dello scorso mese venne estratto dalla Nova il cadavere di un giovane, che venne riconosciuto per quello di certo Costantino Salin, studente dell'istituto *Niccolò*. Al collo del cadavere era appeso un cartello su cui stava scritto: « Costui si chiama Costantino Salin, e noi lo abbiamo giustiziato perchè traditore. Il Comitato rivoluzionario. »

***

Circa il furto di un milione e 700 mila rubli alla Tesoreria di Charcow nello scorso del mese passato e di cui, senza dubbio, il telegrafo vi avrà dato notizia, ci hanno i seguenti particolari.

La somma rubata oltrepassa l'annunciata perchè oltre 1,700,000 in contanti di banconote vennero involati anche molti pacchi di carta intestata per passaporti, per diritti di distilleria, per licenze di esercizi pubblici e per congedi militari. Delle sette casse che si trovavano nella Tesoreria tre sole vennero scassinate e non appunto quelle in cui si trovavano le più grosse somme di danaro; le altre casse rimasero intatte. Nelle casse scassinate i ladri lasciarono pure tutti i *coupons* del Prestito dello Stato al 5 0[0.

L'inchiesta giudiziaria ha constatato finora i seguenti fatti: Il 25 scorso maggio, nella stessa casa della Tesoreria, aveva preso alloggio una signora che si faceva chiamare dottoressa Nikitin; essa aveva seco una balia e una cuciniera di nome Marta. La mattina in cui si scoperse il furto, la Polizia perquisì naturalmente tutta la casa e si trovò l'appartamento della signora Nikitin affatto vuoto; padrona, balia e cuciniera erano scomparse, non lasciando nelle stanze che mucchi di cenere; esse avevano bruciato i propri indumenti. Dietro i fornelli della cucina si precisamente abbasso a fil di muro, mascherata da fascine e da pezzi di carbone, si trovò un'apertura; essa dava adito a un breve sotterraneo. La cucina è attigua alla spogliatoio della Banca. I ladri, o le ladre, erano penetrati per di là sollevando due o tre pezzi di tavolato, che ritiravansi avevano attirato a sè accomodandoli alla meglio, ma tanto bene che nessuno se n'era accorto subito. Del resto il tavolato era stato rimosso in un angolo della stanza fra la stufa e il muro e l'apertura era stretta assai, dimodochè l'accorgervene era difficile.

Ma la tre donne ove saranno? E erano proprio tre donne? E, dato anche che lo fossero, furono sole nel commettere il furto? Il numero delle casse scassinate, che è appunto di tre, militerebbe per questa supposizione. In ogni modo l'audacia del furto non è paragonabile che alla enormità della somma rubata, ma l'audacia è tanto più rimarchevole, inquantochè se si aggiungono la premeditazione e il sangue freddo dell'esecuzione, le quali vengono rivelate dal modo con cui le casse vennero forzate e dall'essere rimasti in esse i *coupons*, valori che, come ognun sa, avrebbero messo tosto la giustizia in possesso dei depredatori e, per ora, dello depredatrici.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 9 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4937), del 12 giugno, con cui il comune di Gerace, nella provincia di Regio Calabria, è autorizzato a trasferire la propria sede dalla borgata di Gerace Superiore in quella di Gerace Marina.

2. **R. Decreto** (n. 4938), del 12 giugno, con cui a cominciare dal 1° settembre prossimo il comune di Toreno, provincia di Milano, è soppresso ed unito a quello di Cresplatico.

3. **R. Decreto** (n. 4949), del 19 giugno, con cui il comune di Ferrara è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie, in conformità della tariffa annessa al presente Decreto.

4. **R. Decreto** (n. MDCCXXXII, parte suppl.), del 1° giugno, con cui l'Asilo infantile *Bosso*, della borgata Lavagnolo, frazione del comune di Savona (Genova), è costituito in Ente morale.

5. **R. Decreto** (n. MDCCXXXIII, parte suppl.), del 1° giugno, con cui è costituita in Corpo morale l'Opera pia, eretta dalla fu Giuseppina Cazzaniga, col titolo: *Beneficenza delle sorelle Giuseppa ed Emilia Cazzaniga per la fondazione di un Asilo di carità per l'infanzia a favore dei poveri di Vidigulfo* (Pavia).

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria, e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 3 corrente è stata soppresso il posto elettro-semaforico di Monte Italia, ed attivato il 5 in sua vece quello di Taormina, provincia di Messina.

Roma, 7 luglio 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Trent'anni di vita italiana.*** — Oggi è in vendita alle librerie Roux e Favale (piazza Solferino e Galleria Subalpina) il secondo volume del *Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana*. È riuscito un bel volume in-8° di presso a 500 pagine.

Non spetta a noi dirne nè bene nè male. Chi vuole conoscerne il contenuto ne legga il sommario in 4ª pagina. Noi però avvertiamo in questo secondo volume una innovazione che sarà mantenuta nei successivi, e introdotta anche nella prossima ristampa del 1° volume. L'innovazione consiste nell'avere aggiunto al volume un *Indice analitico* in cui sono disposti per ordine alfabetico tutti i nomi dei personaggi di cui si parla nel volume, con l'indicazione della pagina in cui se ne accenna. Ciò rende evidentemente molto più facile e più comoda la ricerca della materia.

Questo secondo volume che, aggiungendosi a più ampio orizzonte, narra di nuove provincie italiane, incontrerà certamente almeno quello stesso favore che ebbe il primo volume.

Del volume terzo già è intrapresa la stampa e speriamo non si farà più aspettare tanto, come, dobbiamo confessarlo, si è fatto aspettare questo 2°.

× **Nomine all'Università.** — Con recente decreto reale il dott. Rocco Giovanni, prof. straordinario di istituzioni di Diritto romano all'Università di Torino, venne nominato professore ordinario dello stesso insegnamento.

× **Nomine accademiche.** — Vennero con recente decreto reale approvate le nomine del dott. Domenico Pezzi, professore di filologia, e del cav. Giulio Bizzozero, professore ordinario di patologia generale nella Università di Torino, a soci nazionali residenti dell'Accademia delle Scienze di Torino.

× **Ancora al Convitto Nazionale Umberto I.** — Abbiamo parlato ieri di una simpatica festa celebratasi alla presenza dei Reali Principi e delle Autorità municipali e governative nel Convitto Nazionale istituito da Umberto I, ed abbiamo fatto cenno, fra altre belle cose parecchie, d'un busto in bronzo di re Umberto, e di alcuni saggi di calligrafia e di disegno.

A completare il cenno e per rendere i dovuti elogi a chi se li è meritati, dobbiamo aggiungere che il busto ballistico è opera del giovine scultore Luigi Preatoni, oggi residente a Roma, pensionato del Collegio Caccia e già allievo della nostra Accademia Albertina.

Quanto alla calligrafia, di cui si ammirarono stupendi saggi, ne è insegnante da circa 30 anni qui e nelle scuole tecniche governative il professore Antonio Prestani, e del disegno e della pittura è professore l'egregio cav. Pentramoli.

Ai quali tutti facciamo le nostre congratulazioni come a tre valenti artisti e maestri.

× **Società promotrice della educazione popolare.** — I membri del Consiglio di Direzione, eletti dall'Assemblea generale del 25 giugno testè decorso, signori Amigoni nobile Angelo, Bersanino Giorgio, Cibrario cav. Luigi, Danee avv. Edoardo, Foà prof. Cesare, Ferretti Achille, Hasa Giuseppe, Laura dott. cav. Secondo, Martini cav. Alessandro, Martinetti cav. ufficiale Luigi, Menneyey Francesco, Michellini avv. cav. Policarpo, Mogliai Vincenzo, Muller Francesco, Pagano cav. Carlo Marcello, Pasquali avv. Ernesto, Piana cav. ufficiale Giovanni, Rebessi Federico, Rossi Angelo, Scarpa dott. Vincenzo Giovanni, Stanzani cav. Filippo, Truchi prof. cav. Carlo, Valle dott. comm. Carlo Alberto, Villa avv. comm. Tommaso, sono convocati a seduta nell'ufficio temporaneo, in via Rossini, N. 12 bis, piano terreno, la sera di lunedì, 14 del corrente, alle ore 8 1[2 precise, per la costituzione del seggio, ed avvertiti che, in caso di giusto impedimento, possono delegare i loro suffragi, e che le nomine avranno valore qualunque sarà per essere il numero dei votanti.

Torino, 11 luglio 1879.

Il presidente dell'Assemblea
Dott. V. G. SCARPA.

× **Chiusura del 5° corso normale di ginnastica.** — Domenica prossima, 13 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nella Palestra della Società ginnastica la lezione di chiusura del 5° corso normale governativo.

Hanno libero l'ingresso i signori soci, nonchè i maestri e le maestre municipali.

× **Un quadro colossale.** — L'egregio artista cav. Pittara, nostro concittadino, lavora da circa un anno attorno ad un quadro di grandi dimensioni, un quadro di soggetto patrio che ha quattro metri di altezza per otto di larghezza, in tutto 32 metri di tela.

L'argomento è bellissimo: *Una fiera a Saluzzo nel* 1600 (fra il 1620 e il 1630).

Le prime figure ed i primi gruppi del quadro sono grandi al vero.

La tela, come abbiamo sopra accennato, rappresenta un giorno di fiera a Saluzzo: a sinistra di chi osserva, il mercato dei bovini ed ovini con una parte dell'abitato; a destra, il mercato degli equini; quindi i venditori di amuleti, di galline, di oche, di cani, ecc.

La figura più spiccata sul davanti è quella d'un nobile che, venuto alla fiera sopra un superbo cavallo bianco, s'invaghisce d'un altro magnifico cavallo in vendita e ordina sia portato al suo palazzo.

Nel fondo di quella gran tela spiccano le montagne che fan corona al Saluzzese ed un cielo pieno di luce.

Il quadro però non è che a due terzi. Il Pittara ha ancora da lavorarvi attorno 6 o 7 mesi. Appena finito lo farà trasportare nel salone della Società promotrice di Belle Arti, per quindi prepararlo alla gran mostra nazionale di Belle Arti che avrà luogo in Torino nella primavera del venturo anno.

× **Una seconda edizione della *Marta*.** — Questa sera si riprenda al teatro Balbo la *Marta*, di Flotow, colla nuova protagonista sig^a Ada Bonner.

× **Teatro della Varietà.** — Oggi e domani la compagnia mimo-comica che agisce su questo teatrino darà un nuovo e variato trattenimento, cioè la prima rappresentazione del *vaudeville* in due atti del maestro Castaghi, intitolato *La partenza dei coscritti*.

Presto l'opera sua per porre in iscena questo *vaudeville* il bravissimo attore Tancredi Milone.

× **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, la corretta, due corpi di musica del presidio daranno concerto nei luoghi ed alle ore sotto indicati:

Giardino Reale, dalle ore 12 1[2 alle 2 1[2 pom.;

Giardino del Valentino, sul viale degli spettatori di fianco al piazzale della Skating-Rink, dalle ore 6 alle 8 pom.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo, o. 8 1[2. — *Marta*, opera — *La giocoliera*, ballo.

Arena Torinese, o. 7. — *Pio dei Tolomei* — *Un numero finale*.

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1[2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Musica e ballo — L'artiglieria à la queue — Un cartello di sfida — In via dell'Arcivescovado — Un colpo di sciabola rimasto nel fodero — In Pretura urbana — Un bel tipo di teste — La tariffa fiscale — Condanna.*

Tarantiero, tarittatito, piro piro, zin zon.
— *Les dames, choisissez.*
Guero, guero, taratità.
— *En place.*
Zinzirinzin, pimpon.
— E lei si diverte a questo ballo?
— Oh tanto tanto! Di questo carnovale è la prima volta che vengo a ballare.
— Davvero?
— Sicuro. La mamma e il papà non avevano ancora voluto portarmi a nessun ballo...
— Ma questa è una barbarie... Tenere in casa per quasi tutto il carnovale una signorina così amabile, così gentile, così...
— (*Arrossendo alquanto e abbassando gli occhi*) Lo prego: io non merito questi complimenti...
— (*Facendo gli occhi di triglia*) Eh via! so lo fanni dire. Tutti dicono che lei è la più vezzosa di tutte le signorine che si trovano qui.
— (*Agitando vivacemente il ventaglio*) Già, e con un'altra direi la stessa cosa...
— (*Con accento serio e con mano sul petto*) Le giuro...
Pim piro, zinzin, zonzon.
— *Partez.*

La coppia si slancia in mezzo alla sala e si abbandona all'estasi d'un valzer vertiginoso.

L'orchestra seguita a suonare il *Paradiso delle Oche* del maestro Rivoira.

— *Les dames en place; les chevaliers à la queue.*

Il *chevalier* obbedisce e va a intavolare un dialogo con un'altra signorina, alla quale giura che non ha mai conosciuto una creatura così bella e spiritosa...

Questa cosa capitano in tutte le feste da ballo della *buona società*, senza eccezione.

Però per amore della verità storica debbo avvertire che la scena, che voglio rappresentare, succede ad un ballo dato nelle sale dell'*Accademia Filodrammatica* di questa città in una sera del carnovale scorso.

Un giovane sottotenente di artiglieria, certo F. G., si slancia alla *queue* per riconquistare la posizione che ha dovuto abbandonare un momento prima per obbedire all'invito irresistibile d'una signorina.

Ma la sua posizione è già occupata da un altro *chevalier*, dal signor V. G., figlio di un commerciante pacifico, e conosciutissimo nella nostra Torino.

— Favorisca cedermi il suo posto — comincia l'ufficiale.
— Senti, ma il posto è mio.
— Nossignore, lo io aveva prima di lui.
— No.
— Sì.
— Ripeto che non è vero.

Il fuoco ufficiale si riscalda: prebdè del biglietto di visita e l'offre al sig. V.

Questi scrolla le spalle con un gesto che significa:

— O che le gira?

— Ebbene, se non vuol leggere, glie lo dico io il mio, e domani le farò sapere delle mie notizie. Io sono.....

E spiffera nome, cognome e qualità.

Il signor V. dà una seconda scrollatina di spalle, e mormora fra di sè:

— Tutte storie!

Taratitero, taratito.

L'orchestra intuona una polka su motivi della *Fille de madame Angot*:

Ce n'était pas la peine,
Ce n'était pas la peine, non.

Il signor V., senza un pensiero al mondo, seguita a ballare fino all'alba e poi se ne va a letto tranquillamente.

Al mattino viene svegliato da una forte scampanellata.

Sono due ufficiali d'artiglieria che si presentano a reclamare una soddisfazione a nome del loro commilitone *F. G.*, che si dice offeso dalla condotta del signor V. nella sera precedente.

— Ma io non ho offeso nessuno: ho fatto una semplice osservazione al signor F.....
— Nossignore: lei ha detto che il sig. F. aveva affermato una cosa non vera...
— Ebbene: e con questo?
— Fa lo stesso come se l'avesse tacciato di bugiardo, e un ufficiale non può tollerare un simile insulto.
— Io non so che fargli...
— L'onore della divisa richiede una riparazione.
— La riparazione l'abbiamo tutti dal 16 marzo 1876.
— Non facciamo scherzi. Noi abbiamo un mandato dal nostro primo, e come secondi dobbiamo esigerlo.
— Di questo sciarade di primo e di secondi io non ne so' sapere.
— Dunque non vuol domandare scusa al nostro amico?
— Non c'è alcun motivo di farlo.
— Allora favorirà di dare una soddisfazione sul terreno.
— Ma loro signori sbagliano.
— Scelga le armi: vuole la sciabola, la spada.....
— Insomma, io non ho mai preso un'arma in mano e non voglio battermi.
— Allora formiamo un giurì d'onore.
— Non ho tempo a pensare a queste sciocchezze. Vadano pure.

Il sottotenente F. quando sente l'esito dell'ambasciata da' suoi assisi, va su tutte le furie.

— Ah sì? — esclama — non mi vuol dare una soddisfazione? Ebbene, l'avrà.

***

Questo è l'antefatto: un po' lungo se si vuole, ma indispensabile per darsi conto di ciò che ate per mangiare.

Nel pomeriggio del 17 febbraio il sig. V. percorre solitario la via dell'Arsenale ed è giunto proprio sull'angolo della via dell'Arcivescovado, quando il sig. F. si stacca da un gruppo di ufficiali e lo affronta.

— Sicchè mi dà o non mi dà una soddisfazione dell'insulto fattomi al ballo dell'Accademia filodrammatica?
— Non ho da darle alcuna soddisfazione...
— Allora, prenda questo!

E lascia cadere un ceffone sul viso del signor V., poi fa due salti indietro, mette la mano sull'elsa dell'*incruento acciaro*, in atto di snudare la sciabola e grida minaccioso:

— *Se lei si muove, lo divido in due con questa sciabola!*

Marameo!

Il signor V. non aveva altro a fare che star zitto; se no il terribile ufficiale non capace di tenere la parola e dividerlo in due fatto, mandandone una verso Porta Nuova e l'altra verso Porta Palazzo.

Perciò si limitò a rispondere:

— Arrivederci dinanzi ai Tribunali.

E di querela.

***

Il dibattimento ebbe luogo nella scorsa settimana davanti alla Pretura Urbana di Torino.

L'ufficiale F. confermò pienamente quanto aveva esposto il sig. V. nella sua querela, ma allegò a sua difesa che egli era stato insultato dal V. e che questi gli aveva rifiutato quella soddisfazione, a cui, come uomo d'onore e come militare, aveva diritto.

Il pretore ebbe per lui tutti i riguardi possibili e si limitò a condannarlo a *dieci* lire d'ammenda, colle spese e coi danni liquidati in lire *cinquanta* da erogarsi a favore d'una Opera Pia, secondo l'istanza fattane dalla parte civile.

Varrà questo processino a calmare i bollenti spiriti del signor ufficiale F., e a fargli misurare meglio le parole e gli atti?

Speriamolo.

Quod est in votis.

***

Ed ora un altro processo della Pretura urbana.

Anche qui c'è un antefatto da raccontare, e me ne sbrigo in poche parole.

Certo Massaro Giovanni si querelava alla Pretura urbana contro certi Tarizzo Paolo e Barruti Domenico, pretendendo che questo nel giorno 20 maggio ultimo lo avessero malmenato e percosso in questa città sul crocicchio delle vie Santa Teresa e dell'Arsenale.

Il processo veniva chiamato all'udienza del 16 giugno ultimo.

Tre erano i testimoni citati a deporre nell'interesse del querelante.

Due di essi furono esaminati, ma dichiararono di non aver veduto gl'imputati a percuotere il Massaro.

Il terzo teste era certo Pensione Giuseppe, un facchino dell'età di diciannove anni.

Il Pretore, dopo avergli chiamato le generalità e fatto prestare giuramento, si dispone ad interrogarlo.

— Raccontate dunque ciò che sapete in ordine alla querela del Massaro.

— Senta, ma io non depongo, se prima non mi si pagano cinque lire.

— Oh bella! E perchè?

— Perchè voglio essere indennizzato dai danni che ho avuto a venir qui.

— Quali danni?

— Se non mi avessero disturbato a farmi venir qui, io avrei guadagnato almeno uno scudo a lavorare del mio mestiere di facchino.

— La tariffa non vi accorda che cinquanta centesimi e ancora... bisogna che siate munito di un certificato del Sindaco di Torino, da cui risulti qualmente voi viveta esclusivamente del frutto del vostri sudori.

— Cinquanta centesimi non son buoni nemmeno a pagare le scarpe che ho sciupate a venir qui! Sarebbe bella che per questa somma avessi ancora da correre al Municipio a farmi fare il certificato di povertà!

— Insomma vi avverto che siete obbligato a deporre e a dire tutto ciò che sapete intorno al fatto per cui si procede.

— Non dico niente.

— Avete visto un diverbio fra Massaro e...

— Ho visto e sentito tutto, ma non voglio parlare, se prima non mi pagano.

— Vi farete pagar dopo i cinquanta centesimi.

— Ma che cinquanta centesimi! Io voglio cinque lire per lo meno.

— Quand'è così vi avverto che io procedo contro di voi per reticenza...

— Faccia pure il suo comodo.

Il Pretore sospende il processo contro Tarizzo e Barruti e fa citare per altra udienza il Pensione.

L'altro ieri è stato giudicato.

— Ebbene, — domandò il Pretore — avete riflettuto bene?

— Sissignore.

— Dunque volete parlare?

— Se mi pagano le lire cinque depongo se no, no.

Il Pretore, veduta questa ostinazione, condanna il Pensione a cinque giorni d'arresto.

Non è vero ch'è un bel tipo?

BASILIUS.

CRONACA

12 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1852. — Annessione della Lombardia al Piemonte.

Quando Napoleone III e Francesco Giuseppe ebbero firmati i preliminari di Villafranca, il re Vittorio Emanuele vi appose anche la sua firma con questa restrizione significante: *J'accepte en ce qui me concerne.* Questa accettazione lasciava la via aperta a molte cose.

La trasmissione della Lombardia dall'Imperatore dei Francesi al Re di Sardegna ebbe luogo, e l'unione della Lombardia al Piemonte fu decretata. Napoleone III e Vittorio Emanuele diressero entrambi, in quella occasione, un proclama al popolo lombardo.

Giurati *che debbono prestare servizio alla Corte d'assise di Torino, I sessione ordinaria, dal giorno 22 luglio al 2 agosto 1879 e successivi:*

Giurati ordinari:

1. Gallo Giacomo fu Filippo, farmacista, Pinerolo — 2. Faggiani Giovanni fu Giovanni, contribuente, Virle — 3. Peirot Arturo fu Michele, possidente, Torino — 4. Corutti avv. Sebastiano fu Giovanni, Pinerolo — 5. Jourdan cav. Giuseppe fu Giovanni Battista, capitano in ripos, Fenestrelle — 6. Eymard Lorenzo fu Lorenzo, contribuente, Pinerolo — 7. Caranti comm. Biagio di Giuseppe, Torino — 8. Falcetti Nicola fu Nicola, contribuente, Vigone — 9. Gozzani di Treville marchese Luigi di Giulio, proprietario, Torino — 10. Casuna Giuseppe fu Bartolomeo, dottore, Cumiana — 11. Bresso Lorenzo fu Giuseppe, contribuente, Pinerolo — 12. Dard Claudio fu Pietro, militare pensionato, Moncalieri — 13. Cane Antonio fu Luigi, impiegato a riposo, San Maurizio — 14. Boglione di Monale cav. Bonaventura fu Gaetano, impiegato a riposo, Torino — 15. Bellegardo Giovanni Domenico fu Giuseppe, contribuente, Airasca — 16. Cariglio Francesco fu Bartolomeo, geometra, Piobesi-Torinese — 17. Guigues Luigi fu Giovanni Giuseppe, sindaco, Bausano — 18. Defabianis Filippo di Francesco, farmacista, Pinerolo — 19. Billia Emanuele fu Giacinto, notaio, Sant'Antonino — 20. Allard Luigi Nicolao di Valentino, notaio, Fenestrelle — 21. Carobio Antonio fu Battista, contribuente, None — 22. Vassallo di Castiglione cav. Pio di Filippo, ricevitore fiscale, Torino — 23. Bombara cav. Cosimo fu Domenico, maggiore in ritiro, Pinerolo — 24. Israia Domenico di Giovanni Battista, geometra, Pinerolo — 25. Allais Onorato fu Carlo, maestro, Cesana — 26. Berard Michaia fu Michele, contribuente, Bousson — 27. Bernochi Gilberto di Carlo, professore di lingua italiana, Pinerolo — 28. Lesano Giovanni Battista di Domenico, contribuente, San Secondo — 29. Ponti Antonio fu Gaspare, contribuente, Avigliana — 30. Lavagno Luigi fu Celestino, contribuente, Torre Pellice — 31. Gaggiani Giacinto fu Ignazio, capitano a riposo, Torino — 32. Gros Vittorio fu Michele, ufficiale telegrafico, Pinerolo — 33. Cantone Cesare fu Pietro, maestro, Pinerolo — 34. Antonino Vittorio di Giacinto, ingegnere, Torino — 35. Bagnone Giovanni fu Stefano, contribuente, Rivara — 36. Tallone cav. Serafino fu Giovanni Battista, maggiore a riposo, Torino — 37. Durando Giovanni fu Celestino, geometra, Viù — 38. Balbiano Giuseppe fu Antonio, medico, Volvera — 39. Camisassi Giovanni Battista fu Bartolomeo, contribuente, Villafranca — 40. Allegretti Giuseppe fu Felice, contribuente, Perrero.

Giurati supplenti. — 1. Radicati di Brozolo Cavariaido fu Giuseppe, proprietario, Torino — 2. Molina cav. Tancredi di Sebastiano, contribuente, Id. — 3. Parocchi comm. Lorenzo fu Giacinto, maggior generale a riposo, Id. — 4. Capuccio Alessandro di Alessandro, laureato, Id. — 5. Barbavara di Gravellona cav. Cesare Andrea fu Giuseppe, colonnello a riposo, Id. — 6. Andrioli Giuseppe fu Nicolao, pensionato, Id. — 7. Romano cav. Giacomo fu Giuseppe, tenente a riposo, Id. — 8. Grosso-Campana cav. Giuseppe fu Gaetano, Id. — 9. Ferrero Giuseppe fu Egidio, maggiore nella riserva, id. — 10. Peyretti cav. Domenico fu Tommaso, pensionato, Id.

Ruolo delle cause alla Corte d'Assise di Torino, sessione ordinaria. — Presidenza cav. De Guidi.

Luglio, 22. — Morisio Giuseppe, difensore Aymari, grassazione, testi 3.

23-24. — Cal Melchiorre, difensore Demaria, assassinio, testi 15.

25-26. — Maina Federico, difensore Demaria, omicidio, testi 7.

29-30. — Montrucchio Luigi, difensore Bruno, omicidio, testi 9, Pubblico Ministero Bichi.

31 e 1° agosto. — Scagliola Giuseppe, difensore Dellaporta; Barberis Mattia, difensore Nasi; Benedetto Pietro, difensore Palbetti, grassazione, testi 9, Pubblico Ministero Bichi.

Agosto 2 e seguenti. — Gazzetta Vincenzo, difensore Allcati; Bono Giacomo, difensore Bernardi; Roda Francesco, difensore Cocito; Busca Luigi, difensore Capello; Zuccone Giuseppe, Gariglio Francesco, difensore Nasi; Fissore Amedeo, difensore Stratta; Borgarello Giuseppe, difensore Cerutti; Cumbursano Carlo, difensore Mossi; Peschio Alberto, difensore Palbetti; Corrate Luigi, difensore Salza; Perrone Celestino, difensore Pasquali; Bellana Angelo, difensore Roggieri; Amaldi Luigi, difensore Amoretti, furti e ricettazione, testi 42, Pubblico Ministero, Masino.

A proposito della leva 1859. — Abbiamo avvertito che il 31 corrente uniformeranno nei circondari del Regno le operazioni di leva sui giovani nati nel 1859.

Il Ministro della guerra, riconoscendo il danno che ne viene all'esercito ed alle famiglie dall'ammissione nell'esercito di giovani privi della voluta sanità e robustezza, raccomanda ai Consigli di leva di procedere con molta oculatezza nell'esame degli inscritti, e perchè gli ufficiali sanitari possano procedere nelle visite colla voluta ponderazione e cautela, il Ministro prescrive ai Consigli di ripartire l'esame degli inscritti per modo che ogni perito sanitario non debba visitarne più di 120 al giorno.

Onorificenza. — Una dei più intelligenti industriali nostri concittadini, il signor Carlo Alberto Peyrot, direttore del cotonificio corrente in Torino sotto la ditta di tal nome, venne dal Governo insignito dell'Ordine della Corona d'Italia. Di questa onorificenza, che tornerà certamente gradita al neo-cavaliere, ci rallegriamo ben di cuore.

Esami per applicati di P. S. — Il Ministero dell'interno annunzia che gli esami di concorso ai posti di applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, indettisi colla precedente notificazione 15 febbraio, avranno luogo nei giorni 24 e successivi del corrente luglio e per i candidati dell'Alta Italia presso i seguenti uffici:

Prefettura di Alessandria, i candidati residenti nella provincia di Genova, Milano, Cuneo.

Id. di Genova, id. di Porto Maurizio, Alessandria, Massa.

Id. di Novara, id. di Torino.

Id. di Milano, id. di Sondrio, Como, Bergamo, Pavia, Cremona, Novara, Piacenza.

Bestiame italiano in Isvizzera. — Il Consiglio federale svizzero ha deciso che il bestiame italiano che si reca in Isvizzera sia direttamente, sia attraversando il territorio francese, dovrà essere accompagnato da un certificato di sanità di data non anteriore a 6 giorni.

Aspiranti ad un'eredità colossale. — I giornali di Catanzaro narrano la seguente storiella:

Certo Mendon, più volte milionario, morì ultimamente in Ispagna senza lasciare eredi.

In Torgiano (paese di circa 6000 abitanti del circondario di Montelcone), esistono una trentina d'individui maschi e femmine, tutta gente bisognosa, i quali hanno dimostrato con documenti legali essere discendenti del Mendon e quindi avere diritto all'eredità. Alcuni di loro, tra cui una domiciliata residente a Catanzaro, sono partiti giorni sono alla volta di Madrid per rivendicare i loro diritti. Li accompagna uno spagnuolo, venuto a questo scopo in Calabria.

Si dice che l'eredità ascenda a parecchie centinaia di milioni di reali (il reale vale 25 centesimi).

Saremmo curiosi di sapere come va a finire la cosa!

Merci giacenti nelle stazioni delle ferrovie A. I. — A tutto il 31 maggio 1879 giacevano nelle sottoindicate stazioni delle ferrovie Alta Italia le seguenti merci per mancanza d'indirizzo o per irreperibilità dei destinatari:

Genova, I sacco effetti vestiario, peso chilogr. 13 — Id., 1 impermeabile di marinaio, peso chilogr. 3 — Torino, 1 cesto di ciliegie, peso chilogr. 6, da Alessandria — Saluzzo-Savona, 1 cassa di tubi di vetro, marca F. B., N. 4751, peso chilogr. 20 — Id., 3 fusti di terra pesa, marca L., N. 1, 2, 3, peso chilogrammi 122 — Torino, 1 collo materasso e 1 sacco di effetti da marinaio, peso chilogr. 27, da Pontedecimo — Serravalle Scrivia, 1 balla di colone, proveniente da Milano Centrale, 1 collo contenente tela di lino, ed 1 abito in tela, peso chilogr. 17, da Genova — Id., 1 involto contenente pantaloni, giubba e berretta da militare per artiglieria, peso chilogr. 52 — Piacenza, 2 sacchi di posta, marca G. D. P., peso chilogr. 193, da Pontedecimo — Bologna, 3 casse bottoni vuoti, marca C. di., N. 1 al 3, peso chilogr. 14, da Pordenone — Ferrara, 1 cassa di ferro, peso chilogrammi 27 — S. Bonifacio, 1 traversa di cuoio, peso chilogr. 75 — Castelnuovo, 1 palo telegrafico — Padova, 1 cassa, ignoto, peso chilogr. 92, contenente Kolcilla Podestasky (Vienna), da Bologna.

Cronaca nera. — *Un deputato aggredito a Roma.* — All'on. Patrizi, deputato del Collegio di Atri (Teramo), l'altra sera è capitata a Roma una bella scena, dalla quale si è cavato fuori per coraggio e prontezza di spirito.

Era dopo la mezzanotte e l'onor. deputato se ne andava tutto solo per la via Alessandrina, che in quell'ora è affatto deserta. Tutto ad un tratto sbucarono fuori due individui, i quali, pigliando pel bavero dell'abito il Patrizi, gli gridarono: *Alla fine ci sei!*

L'on. Patrizi, che in quel momento pensava alla oriai, rimase alla bella prima stordito; ma poi, visto che da solo poteva tener fronte ai due suoi assalitori: *Ah! ci sono?* rispose, *adesso ve la darò io.* E così dicendo tirò fuori da sotto l'abito un involucro che gli assalitori scambiarono per una rivoltella.

Alla vista di questa immaginaria arma, i due marinoli si raccomandarono alle gambe lasciando l'on. deputato, che non poteva astenersi dal ridere, vedendo che con un cartoccio arrotolato aveva evitato il brutto giuoco di essere depredato.

*** *Ricatto a Potenza.* — Scrive il *Risorgimento* di Potenza che nei giorni scorsi nel tenimento di Tolve (è stato sequestrato da tre persone il giovanetto Mancino, alla di cui famiglia hanno chiesto il riscatto di 8000 ducati.

Il Mancino era scortato da tre guardiani armati, mentre gli assalitori erano soltanto armati di bastone e di una rivoltella. Si suppone per conseguenza che gli assalitori ed i guardiani fossero d'accordo; ed è perciò che l'autorità ha fatto arrestare uno dei guardiani.

La prefettura, piena di zelo, ha organizzato un servizio di perlustrazione, per cui si spera che i malfattori possano essere quanto prima assicurati alla giustizia.

*** **A Torino.**

Una guardia suicida. — Stamane alle ore 6 circa, in via Santa Giulia, e sullo svoltare verso la via Bava, in Vanchiglia, suicidavasi con un colpo di rivoltella la guardia di pubblica sicurezza B. Giacomo, d'anni 32, d'Alzano superiore nel Bergamasco. Per qual movente ignoriamo.

— Ieri sera poi, verso le 10 1/2, un'altra guardia di Questura, certo G. B., pure venuta da Alzano di Bergamo, si toglieva la vita collo stesso mezzo, in una casa innominabile di via Principe Tommaso. Non si conosce nemmeno il motivo che abbia spinto quest'altro disgraziato al suicidio.

Eppure è una coincidenza strana!

*** *Ladri.* — Nel pomeriggio di ieri, ma le 3 e le 4, ignoti birboni penetravano, facendo uso di grimaldelli, in un alloggio del 4° piano della casa n. 31 di via Barbaroux. Rubarono in anelli, orecchini, orologi e monete per un valsente di circa 150 lire e fecero il colpo lieto.

— Nello stesso giorno e nello stesso modo altri ladri s'introdussero nell'abitazione di O. F., all'*Aurora*, fuori Porta Palazzo, e rubarono un *remontoir* d'oro con L. 76.

*** *Arrestati:* 9 per ordine e sospetti, e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 11 *luglio*.

Nascite 13, cioè: maschi 12, femmine 1.

Morti. — Bertirotti Maria nata Rigat, d'anni 20, di Torino — Ferraris Celestina nata Novelli, id. 28, Santo Stefano Belbo — Voglietti Catterina nata Lorenzino, id. 81, di Russolino — Cerutti Teresa nata Origlia, id. 69, di Castiglione Torinese — Pecoraro Onorina nata Mojnardi, id. 40, di 8, Giorgio Canavese — Rossi Anna nata Boalino, id. 58, di Settimo Torinese — Della Noce Eugenia nata Agnesi, id. 37, di Alessandria — Salassa Carlo, id. 45, di Torino, contadino — Srà Raimondo, id. 70, di Torino, contadino — Bersia Giovanna, id. 29, di Saluzzo — Bertolino Antonio, id. 64, di Baldissaro d'Alba, contadino — Bianchi Guido, id. 64, di Acqui, decoratore — Valla Giuseppa, id. 19, di Torino — Saluzzo Francesca, id. 66, di Scalenghe — Rommetto Giovanni Battista, id. 46, di Lemie, bracciante — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 11 *luglio*.

Altez. barom. in millimetri e gradi di temperatura	Tempor. esterna Al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 735,8	+ 19,7	9,5	56	4 in 15	0 d.	sereno
9 a. 735,7	+ 21,2	9,5	52	4 in 16	50 d.	sereno
12 m. 735,4	+ 26,8	8,4	33	4 in 17	50 d.	sereno
3 p. 734,9	+ 25,0	9,1	37	4 in 15	0 d.	sereno
9 p. 734,5	+ 23,0	9,5	46	4 in 15	0 forte	sereno
9 p. 735,7	+ 21,0	9,3	53	4 in 15	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: Minima + 11,2 — Massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 12 luglio + 13,3.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 13 luglio 1879. — Nascere del sole 4,32, 4,5. Passaggio al meridiano, 0,21. Tramonto, 7,30 sera. — Nascere della Luna, — — Passaggio al meridiano, 7,21 matt. Tramonto, 9,3 sera. — Giorno della Luna 21°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 11 luglio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 8, m. 40 *p.*

Barometro quasi stazionario, con venti ma.strali freschi e forti nella Sardegna, in Sicilia, in diversi paesi del sud e nella Penisola; ed è alzato da 3 a 5 mm., con venti deboli nel resto d'Italia; a Cagliari segna 772 mm. e ad Otranto 766 mm. Il mare è molto agitato e mosso, ed è grosso al golfo di Asinara, ove soffia maestro fortissimo. Il cielo è generalmente fresco. Le pressioni sono ammentate di 9 mm. anche nell'Austria. Pioggia a Bregenz (nel Tirolo).

Il tempo è in generale bello. I venti di ovest e di nord sono ancora forti, soprattutto al sud ed al sud-est d'Italia. — P. P. Denza.

Temperature estreme *dell'8 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	23,5	19,9	Parma	28,2	18,7
Venezia	26,4	19,9	Firenze	29,0	16,0
Roma	27,4	15,2	Napoli	29,4	23,3
Torino	27,4	16,6	Milano	32,2	16,3

CORRIERE DELLA SERA

11 luglio.

DA NOVARA.

Accademia di beneficenza.

(Man...o) — 9 luglio 1879. — A benefizio dei danneggiati dalle recenti inondazioni ed eruzioni vulcaniche, si diede un'accademia al nostro teatro Sociale. Essa non poteva riuscire più splendida, sia pel ricavo fattone, sia per l'eccellenza di quanto vi si diede. Si rappresentarono due proverbi, l'uno del Marcini e l'altro del conte Giorla, come il possono rappresentare persone che la ribalta non la videro mai che soldati sui soffici cuscini dei loro palchetti.

Il maestro Cagnoni, da pochi giorni venuto fra noi, diresse la Sinfonia del suo *Michele Perrin*, che il pubblico con fragorosi applausi volle replicata.

L'anima però della serata fu la signorina De Meanie, che, ricordatasi d'aver passata fra noi la sua gioventù, volle colla sua opera accrescere il lustro della serata.

È superfino ogni elogio a questa egregia damigella, tanto più che voi l'avete scorso avete avuto campo di conoscere al teatro Regio le sue doti artistiche, che sono arra di un prospero avvenire.

Fini lo spettacolo coll'estrazione a sorte di un quadro disegnato e donato dal cav. Ussano Mortio, che in ogni occasione sa dimostrare il suo buon cuore.

La riuscita perfetta di questa serata la si deve la gran parte al Comitato ed a tutte quelle gentili persone che andarono a gara a prestar gratuita l'opera loro.

Si ricavarono L. 1857 10, da cui, tolte sole L. 129 15 di spese, si ebbe un ricavo netto di L. 1727 95.

Ora si dice che per opera di alcuni operai si darà un'altra serata. E così non si potrà dire che a sollevare le grandi sventure sia ultima la nostra città.

NOTIZIE DA ROMA.

10 luglio.

La convenzione monetaria. — Ai riaprirsi della Camera varii deputati intendono proporre di approvare la convenzione monetaria, riserbando di discutere e risolvere a dicembre la questione concernente i biglietti di piccolo taglio. Non è però facile che questa proposta possa venire innanzi alla Camera, se la Giunta, i di cui membri sono in gran parte lontani da Roma, non riesca a compiere al più presto i suoi lavori.

— *Le promozioni dell'onorevole Magliani.* — Il decreto di promozione che giaceva nel cassetto dell'onorevole Magliani fin dall'otto giugno, vide ieri la luce e destò molte recriminazioni fra gli impiegati che si videro passare innanzi con promozione dei favoriti cui la promozione non spettava. Per fare posto di capo sezione fu perfino collocato a riposo d'autorità un vecchio impiegato. Col decreto si provvede a nove capi-sezione amministrativi e a due di ragioneria-logismografica.

Le LL. MM. a Genova.

In data del 9 il *Commercio* scrive:

« Sappiamo che questa sera il generale Parodi, sindaco, ed il comm. Stefano Castagnola, presidente della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale, partiranno per Roma onde presentare invito ufficiale alle LL. MM. il Re e la Regina di assistere all'inaugurazione della Esposizione, che avrà luogo il 16 corrente.

« Ci consta inoltre che tutte le probabilità sono per l'accettazione dell'invito da parte dei Sovrani, malgrado la situazione politica interna, soddisfacendo così ad un desiderio replicatamente esternato. »

CORRIERE DEL MATTINO

12 luglio.

Il nuovo Ministero.

La conclusione è prossima. Dentro quest'oggi si darà l'ultima mano al Ministero colla scelta dei segretari generali.

Domani i nuovi ministri (de' quali la lista telegrafatavi potrà forse subire qualche ultima variazione) presteranno giuramento, e lunedì Camera e Senato saranno convocati per udirne le ufficiali comunicazioni.

La ragione della costituzione del Gabinetto senza altri capi è quella di non irritare il Senato e di rendere possibile una soluzione del conflitto rapida e conciliante.

Si assicura che Cairoli reclamerà la immediata abolizione del secondo palmento, e l'abolizione entro l'anno del quarto della tassa sui grani, depennandolo dal bilancio, se il Senato respingesse questa proposta.

NOTIZIE DA ROMA.

11 luglio.

La deputazione genovese. — Sono arrivati a Roma i signori Castagnola, Parodi, Casalis incaricati di invitare la Loro Maestà alle feste di Genova.

Il Re desiderando inaugurare il Concorso agrario regionale, più volendo partire da Roma prima della risoluzione della crisi, fu stabilita la proroga della inaugurazione al 19.

— *Uffizi del Senato.* — Commissari nominati dagli Uffizi del Senato per l'esame dei seguenti progetti di legge:

— Pensione accordata per 1 Mille di Marsala a favore di Struzzera Antonio:

1. Uffizio: Di Brocchetti, 2. De Angelis, 3. Di Cesare, 4. Amari, 5. Alvisi.

— Provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma.

1. Cesa, 2. Caracciolo di Biella, 3. Tabarrini, 4. Trombetta, 5. Martinelli.

— Provvedimenti per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno:

1. Zoppi, 2. Finali, 3. Brioschi, 4. Cannizzaro, 5. Pessatto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ore mattine.

Montevideo, 7. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Bucarest, 11. — Secondo ulteriori informazioni, fuora soltanto la metà dei commissarii delle sezioni della Camera e del Senato sarebbe contraria alle vedute del Governo nella questione degli Ebrei.

Nuova York, 11. — Il panico a Memfi diminuisce in seguito al rapporto dei medici che i casi nuovi non sono di febbre gialla; tuttavia gli abitanti continuano a fuggire.

Caldo eccessivo negli Stati del Sud. Parecchi sono i morti per insolazione.

Roma, 11. — Il *Popolo Romano* dice che finora sono assicurati i seguenti ministeri: Cairoli, presidenza ed esteri; Villa, interni; Grimaldi, finanze; Baccarini, lavori pubblici; Perez, istruzione pubblica.

Il *Diritto* dice che è atteso a Roma Bonelli, chiamato per telegramma.

Napoli, 11. — Alla istanza dell'ex-Kedivè di poter dimorare in una città dell'Impero ottomano, la Porta rispose invitandolo a rimanere per qualche tempo in Europa.

Versailles, 11. — *Camera — Discussione del bilancio* — Say dichiarò che praticherà tutti gli sgravi possibili coll'equilibrio del bilancio.

Sono approvati i capitoli che sgravano le patenti.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni* — Parnell sostiene la mozione di biasimo contro il Presidente per l'incidente di ieri.

Northcote, Hartington e Gladstone difendono il Presidente. La mozione di biasimo è respinta con 321 voti contro 30.

Approvasi una mozione di fiducia.

Il principe Girolamo coi due figli è giunto per assistere ai funerali di Napoleone.

Chiselhurst, 11. — Il convoglio funebre è giunto alle ore 9 pomeridiane. L'imperatrice non potè riaverlo, essendo troppo oppressa. Passerà la notte presso il feretro. Folla immensa.

Costantinopoli, 11. — Credesi che la Porta notificherà oggi il ristabilimento del firmano del 1873, accettando la parte relativa all'eredità, che è modificata secondo la legge musulmana.

Madrid, 11. — *Camera.* — Canovas assume la responsabilità del rifiuto di grazia a Moncasi. Dice che la rivoluzione del 1868 fu cagionata dalla divisione del partito monarchico; i democratici non vi presero alcuna parte.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Dalla sera.

Roma, 11, ore 2,30. — Oltre al deputato Varè, si presentorebbero come candidati al portafoglio del Ministero di grazia e giustizia, il senatore avv. Cabella Cesare, professore nell'Università di Genova, e l'on. Zanardelli.

— Si torna a parlare della nomina dell'on. Massi Giuseppe, deputato di Abbiategrasso, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

— Nulla è innovato intorno agli altri nomi dei candidati al Ministero.

Londra, 11, ore 2,43. — Sono arrivato stamane col principe Napoleone figlio (Vittorio) sul piroscafo *Semphire*.

Più di 100,000 persone sono venute a Londra per assistere alle esequie.

Gli alberghi sono tutti pieni, ed è difficile trovare alloggio.

Parte per Woolwich.

La salma del principe Napoleone sarà trasportata questa sera da Woolwich a Chiselhurst.

Del mattino.

Londra, 12, ore 6,52. — Ho accompagnato la salma del Principe Imperiale da Woolwich a Chiselhurst, dove è arrivata alle 9 di sera e fu posta nella cappella ardente.

Una folla enorme assisteva al trasporto; vi erano i principi inglesi, e tutte le notabilità bonapartiste. Gli onori militari furono veramente principeschi.

La cerimonia è stata imponentissima.

Riparto per Chiselhurst, e darò tutti i ragguagli della funzione.

Roma, 11, ore 7 pom. — Gli onorevoli Varè e Cabella rifiutarono il portafoglio del Ministero di grazia e giustizia.

— Oltre al deputato Massi, si dice sia stato offerto il portafoglio dell'agricoltura e commercio anche all'onorevole Abignente.

— Pel Ministero di marina sono lo predicato l'ammiraglio Ascon e Pescetto.

— Rifiutando il portafoglio della guerra i generali Bonelli o Milon, si offrirebbe al generale Dezza.

— Restano fermi i nomi degli altri candidati al Gabinetto, cioè Cairoli, Villa, Grimaldi, Perez e Baccarini.

— Il *Fanfulla* smentisce la notizia che l'onor. Sella voglia dare le sue dimissioni da capo dell'opposizione ministeriale.

— 12. — *Ore 6,30 ant.* — È spiaciuto che l'on. Nervo abbia rifiutato il segretariato generale del Ministero delle finanze. Si fanno nuove pratiche perchè desista dal suo proposito.

— Il *Popolo Romano* dice, e fu ripetuto ieri sera con insistenza, che non è improbabile che l'on. Magliani rimanga al suo posto.

— Si parla dell'on. Sani al segretariato generale del Ministero della guerra.

— *Ore 10.* — Si dice che la Camera possa essere riconvocata martedì prossimo.

— Sono premature le notizie sul concordato tra il Vaticano e la Russia (*).

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale in data 3 luglio col quale l'on. Scantigli viene nominato consigliere del Contenzioso diplomatico.

(*) Ecco a che ascenderebbe il concordato:

Si vuole che lo czar Alessandro, durante il suo soggiorno a Livadia, impressionato dalla lettera che il Papa gli indirizzò in seguito all'attentato di Solovieff, lo studiato seriamente la situazione della Chiesa cattolica in Polonia, ed ha ordinato al suo Governo di preparare un progetto d'accomodamento fra la Russia e la Santa Sede.

Questo progetto proporrebbe:

1. La conclusione d'un concordato sulla base dello *statu quo* per la Chiesa cattolica in Polonia, come pure pel resto dell'Impero russo;

2. Amnistia completa, per tutti i vescovi e preti esiliati in Siberia e la loro reintallazione nei loro precedenti impieghi;

3. Libertà assoluta di comunicazioni fra il clero e la Santa Sede per tutto quanto dipende dal potere ecclesiastico, la Santa Sede riconoscendo d'altra parte le leggi dello Stato,

4. Lo Czar si riserva, nel caso di vacanza episcopale, il diritto di presentare tre titolari fra i quali Sua Santità dovrà scegliere;

5. I vescovi potranno corrispondere direttamente col Vaticano, ma essi dovranno presentare all'approvazione del Governo il testo delle loro allocuzioni e lettere pastorali;

6° Le nomine alle sedi episcopali di secondo ordine saranno sottomesse alla sanzione del Governo.

La questione di rappresentanza rispettiva a Roma ed a Pietroburgo non fu ancora discussa. Al Vaticano si pensa però che lo Czar non farà alcuna difficoltà a nominare un ambasciatore speciale presso la Santa Sede.

Prestito a premi della Città di BARI.

Creazione 1868.

Estrazione del 10 luglio 1879.

Primo premio	L.	100,000	Serie	648	N. 19
Secondo	»	2,000	»	755	» 47
Terzo	»	1,000	»	154	» 75

VITTORIO RESSENZO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Ringraziamento. — Coll'animo riconoscente rendo pubbliche azioni di grazie alla distinta ostetrica, signora **Arnaud Maddalena**, per avere assistito mia moglie in un difficilissimo parto, spiegando ammirabile maestria, ed assistendola colle più assidue ed amorose cure, per cui non posso a meno di affermare essere per merito speciale della signora Arnaud se trovansi ora prosperamente in vita la moglie ed il bambino.

3964 PAVESE.

Oggetti smarriti.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia Municipale il seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Una polizza di pegno.
Un ventaglio nuovo.
Una mascherina nuova.
Un gilet di tela.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera)	luglio	12	11
FARINE			
8 marc. pal corr. (1)	L.	59 50	59 50
» per agosto	»	60 —	60 —
» per 7bre-8bre	»	— —	— —
» pel 4 mesi ultimi	»	61 —	61 —
ZUCCHERI			
sacc. 88 10/18 (2)	»	42 25	40 25
» » 7/8	»	55 50	55 50
» bianco 3	»	58 50	58 75
» raffinato scelto	»	136 —	136 —

LIVERPOOL, 11 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendite generali della settimana, balle 42000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 5000 e per la consumazione 36000.

Import. della settimana, balle 10,000
Deposito. » » 56,900

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 14/16
» — Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI — 8
INDIANI — Broach 5 10/16
» — Oomrawe 5 7/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Fernambuco 7
» — Marnehon 7 8/16
» — Dholl. Middl.
» — Maccio 7 2/16
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 11 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 600.

Mercato calme-fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile per agosto fr. 84 50.

CAFFÈ — Vendite sac. 2170.

Mercato fermo.

Rio non lavati fr. 65 (3).

MARSIGLIA, 11 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 7995
» — Vendite » 22100

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino dell'11 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblico	Organzino	5	508 91
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	508 91
	Tot. nel mese e ogni	34	
Stagionatura Società anonima	Organzino	1	311 60
	Trame	»	76 »
	Greggia	»	87 50
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	475 10
	Tot. nel mese e ogni	90	
Casella, ordine M. Pozzone	Organzino	1	243 71
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	243 71
	Tot. nel mese e ogni	33	

TORINO, — Mercato della legna, fieno e paglia del 5 al 12 luglio.

Quercia.	mtr.	L.	0 19 a	0 45	media 0 42
Faggio.	»	»	0 38 a	0 40	» 0 39
Noce.	»	»	0 37 a	0 41	» 0 39
Ontano.	»	»	0 32 a	0 42	» 0 38
Pioppo.	»	»	0 30 a	0 34	» 0 32

In tutto mtrla 14,508.

Fieno.	mtr.	L.	0 95 a	1 10	media 1 02
Paglia.	»	»	0 51 a	0 75	» 0 65

In tutto mtr. Fieno 6295, Paglia 3000.

VERCELLI, 8 luglio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni mina, mezz. mod.

Riso ambato	L. 34 43 a 36 50	37 41	
Id. mercantile	» 30 23 a 32 13	25 21	
Id. mercantile buono	» 40 — a 42 73	41 37	
Id. florello	» 31 75 a 33 —	30 67	
Id. bertone mercantile	» 37 — a 40 —	27 30	
Id. bertone buono	» — — a — —	— —	
Frumentino mercantile	» 27 — a 29 —	20 35	
Id. buono	» — — a — —	— —	
Segala	» 17 — a 18 —	14 83	
Meliga	» 20 — a 21 25	16 73	
Avena misura locale	» 10 75 a 11 25	— —	

MILANO, 9 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento mercato	L. 28 — a 30 50
Frumento fo	» 31 — a — —
Granoturco	» 16 — a 20 —
Segale	» 14 34 a 15 92
Riso mondo, detto ordinario	» 32 50 a 42 —
Riso pugliese	» 28 50 a 32 —
Avena	» 16 — a 19 50

SAVIGLIANO, 10 luglio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L. 23 33 a 23 92	
Riso	»	» — — a — —	
Granoturco	»	» 14 34 a 15 92	
Segale	»	» 13 50 a 15 10	
Legna forte	mtr.	» 0 30 a 0 35	
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 28	
Carbone	»	» 1 20 a 1 —	
Fieno	»	» 6 50 a 6 70	
Paglia	»	» 5 50 a 5 75	
Uova a dozzina	»	» 0 85 a 0 90	

IRA, 10 luglio. — Ecco il bollettino:

30 1/2 ettol.	Frumento	L. 22 38 a 23 90	
»	Id.	» 23 55 a 22 30	
(2) »	Segala	» 15 — a 13 50	
75 »	Avena	» 9 35 a 9 80	
155 »	Meliga	» 13 — a 13 75	
10 »	Fave	» 15 20 a 15 40	
35 »	Ceci	» 14 50 a 15 25	
20 »	Lenticchie	» 15 50 a 16 75	
— »	Fagiuoli	» — — a — —	

24 Vitelli L. 8 25 al mic.

MONCALIERI, 11 giugno. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.	mass. med.
Vitelli sotto l'anno	»	8 30	9 25 8 87
Id.

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere, con giardino all'inglese, orto e frutta, a 7 chilometri da Parma Castello.

Recapito in Torino, via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. 3928

Alloggio signorile

da affittare al presente

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 3957

Due camere elegantemente mobigliate.

Via Amarotti, N. 3, piano 4°. 3941

DA AFFITTARE

Villa Alferro in Val Sassi, N. 145, con bagni.

Recapito via Barbaroux, N. 18, o al ponte Barra dal falegname A. 90

Rivara Canavese

Casa mobigliata, con cucina, sala e 4 camere da letto, da affittarsi. Rivolgersi al proprietario Gianotti. 3921

Da affittare al 1° ottobre

via Goito, 8.

Alloggio al 2° piano di 10 membri, due terrazzini, legnaia e cantina. A. 92

DA AFFITTARE

in via Misericordia, N. 8, Alloggio signorile di sei od otto camere. Dirigersi al portinaio. A. 91

Una buona nutrice

di d'istorni di Vin desidera collocarsi presso una famiglia signorile. — Scrivere alle iniziali **A. F. 28**, fermo in posta, Torino

SI CERCA

di contrarre **società** con un industriale per l'impianto d'un opificio di lana e cotone, ovvero per l'esercizio d'uno che già fosse avviato.

Dirigersi all'ingegnere Fiorio, via Barbaroux, N. 20, Torino.

Non si tratta con sensali o mediatori 3923

DA VENDERE

Casa faciente angolo

via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio Signorotti, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3909

DA VENDERE

Villeggiatura sita in amena posizione, a 10 minuti di distanza dallo stradale di Chieri ed a 20 dalla detta città, con fabbricato rustico e civile, questo mobigliato di giornate 52 circa, la maggior parte coltivate a vigna, il tutto quasi rimito.

Dirigersi per informazioni: a Torino, dalla signora vedova Coppo, via Barotti, N. 8; a Chieri, dal signor Sapino Maurizio fu G. 3880

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

ci-devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — locale cucina all'italiana. Bagni vista al mare con giardino.

A. S. MAZZOLA, *proprietario.* 3849

APPALTO

Per 1000 tonnellate legna (rovere) da ardere, occorrente alla Società cooperativa di Consumo fra gli Agenti delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Torino, alle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile tutti i giorni nel magazzino di detta Società (Stazione di Porta Nuova, arrivi), e che si spedisce dietro richiesta.

Il tempo utile per le offerte, accompagnate da campione (2 quintali), da dirigersi all'Amministrazione, è fissato a tutto il corrente mese di luglio. 3940

Ricerca d'un mutuo

di L. **80,000** assicurato con prima ipoteca su stabile di un valore d'oltre le L. 200,000.

Far capo al procuratore collegiato Ferrero Remigio, via Stampatori, 11, Torino. 3860

Vettura Faeton

la vendere a modico prezzo. Via Botero, 15. 3901

BIELLA-PIAZZO

vicino allo Stabilimento Idroterapico.

Due appartamenti mobigliati da affittare ad uso villeggiatura, con annesso giardino. — Ivi, da vendere, anche con mora, **Casa civile** con giardino e spaziosa vista, in ottima situazione

Per informazioni rivolgersi dal notaio Ramella in Biella. 3916

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di AGOSTINO ZECCHINI di VAL DI LEDRO

17ª CAMPAGNA.

Ibernazione Alpina, conservazione gratuita. A richiesta si spedisce *gratis* il programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa. Si cercano incaricati ed esigonsi buone referenze. 3865

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 3858

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi in vagoni refrigeranti.

Fusti di circa 50 litri caduno. — Chieggasi negli Stabilimenti ov'è esposto il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, *Clubs* e Stabilimenti balneari. 3905

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. 3906

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1671

NERVI

BAGNI DI

MARE

NERVI

A 15 minuti da Genova — *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL ET PENSION ANGLAISE

H. ENGEL.

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicina al mare.

PREZZI MODERATI

Hôtel de la Ville a Genova dello stesso proprietario. 3722

R. MANICOMIO DI TORINO

Appalto per provvista di legna da ardere o carbone coke

Nel giorno 15 luglio avrà luogo l'appalto per la provvista di miriagrammi 4000 di legna da ardere e 8500 miriagrammi carbone coke inglese.

Per conoscere la divisione dei lotti e le condizioni d'appalto rivolgersi alla Segreteria del Pio Istituto.

3907 Il Segretario **TONELLI.**

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. 6 25 per interessi;
» 34 75 per maggiori utili;

L. 41 —

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli, a partire dal 15 corrente,

In GENOVA, dalla Sede della Società;
In TORINO, dal Banco di Sconto e di Sete.

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria per il giorno di lunedì, 28 del corrente mese, alle ore 11 antim., nel locale della Stabilimento sito in Vico Mercando, N. 1, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione definitiva del bilancio al 30 giugno 1879 e stati relativi;

2° Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 41 per Azione.

Ogni azionista che tre giorni prima della detta Assemblea Generale depositerà N. 20 Azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 30 luglio 1879.

3962 LA DIREZIONE.

DENTIERA leggera perfezionata, fatta senza levare le radici ai denti vacillanti; masticazione garantita. L. 80. — Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 3960

ISTITUTO INTERNAZIONALE

HORGEN (Zurich)

sotto la direzione del Professore

GEORGES ZWIKEL.

Insegnamento speciale di lingue e letteratura tedesca e francese. — Studio di lingue antiche e moderne, preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.

Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta.

Per informazioni dirigersi in Torino all'avvocato ABATE MARCO, via Corte d'appello, N. 9. 3915

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI

RITALE LANGE, TORINO, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Nazionale e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

La più antica ed accredita Fabbrica di

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia

e la più volte premiata.

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e la più leggiera fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa. Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte. — PAGAMENTI a lunghe dilazioni. — PREZZI limitatissimi per i lavori eseguiti in economia. — BUONE RIFERENZE

RITALE LANGE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LEGNAMI DEL TIROLO ED AMERICA, d'ogni dimens., da lavoro e costruz.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china) vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere la Malaria, le febbri terzane, quartane, ecc. — Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici o le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Renmatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgative. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 80.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

Ai farmacisti si fa lo sconto d'uso.

STABILIMENTO

di CERESOLE REALE (CIRCONDARIO D'IVREA)

uno Albergo e Caffè nuovo a nuovo

dal nuovo proprietario **GIUSEPPE GIACOMO** dal fu 3° di Noasca

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Questo solo stabilimento, posto all'altezza di 1500 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria salubrissima, centro importante per esplorare le Alpi Graie, comode per la cura sul luogo della rinomata *Acqua ferruginosa-gasosa di Ceresole*, **unica premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878** ed ordinata dai Celebri Professori sempre con felice successo.

Le innovazioni varie introdotte dal nuovo conduttore la tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, munito di un abilissimo cuoco, le svariate quantità di eccellenti vini che si è in tempo provviste, non disgiunte da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.

Per le volute informazioni e prospetti dirigersi al Deposito di Acque Minerali **CONTRATTO padre e figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 3844

SOLO FERRUGINOSO premiato nominativamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che « introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(*Rapporto dell'Accademia di Medicina*, Bull. t. XIX, 1854.)

Guarisce: **Anemie, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ecc.**

Il ferro Quevenne si vende: 1° in polvere; 2° in pastiglie.

Per smascherare le numerose Contraffazioni, tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Deposito generale: Emile GENEVOIX, 44, r. des Beaux-Arts, Paris.

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & C°, Milano.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (a) litro lire 5) e quelli del dottori DIKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **jodure.** 0604

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

Poudre Rémède Reynal

CANDELETTE SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli ascessi antichi e recenti, flori bianchi, reumatismi, ulceri, emorroidi, tintole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, rue Marbeuf, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3803

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Ricorsa PELLEGRINO RUSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 3 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 31, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Ugo Della Macra — Poesie scelte ed inedite.
Un bel volume in-18°, presso L. **2 50.**

Barrili Anton Giulio — **Tizio Caio Sempronio. Storia** mezzo romana.
Un bel volume in-12°, presso L. 3 50.

Entra in scena Peroe — Il triclinio — Donne, vino e canzoni — L'amico si conosce alla prova — Amore è cieco — Rose e spine — Venere spogliatrice — L'attesa — Duettino d'amore — Il terzo incomodo — Il prodigo e l'avaro — Nel Teatro di Pompeo — Amore in vista. — Le nozze di Numeriano — Il ricevimento — *Quod erat in fatis* — Viaggio a Citera — Lacrimabile — Siamo agli sgorcioli — Una va e l'altra viene — *Pro tribunali* — Sulle ventitrè e tre quarti — Dopo la sentenza — Un colpo di mano — Chi ha avuto ha avuto.

Cordelia. — **Il Regno della Donna.**
Un bel volume in-12° L. **3.**

Alla mia lettrice — Un piccolo regno — Tempo passato — Tempo presente — Prime armi — I sudditi — Un nemico — Una traditrice — Un'alleata — Un po' di prosa — Problema difficile — Piccoli portenti — Nel regno — Fuori del regno — Giorni di festa — Giorni nefasti — Battaglia — Eroine — Il rovescio della medaglia — Regno deserto — Vera gloria — La donna dell'avvenire.

Farina Salvatore — **Prima che nascesse (Novella).**
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, presso L. **1 50.**

— **Le tre nutrici (Novella).**
Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, presso L. **1 50.**

— **Mio figlio studia — (Novella).**
Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, presso L. **1.**

— **Capelli biondi (Romanzo).**
Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, presso L. **4.**

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**
Un volume in-16° di 80 pagine, presso L. **1.**

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° piccolo di pagine 492 e venduto al prezzo di L. **4.**

CAPO PRIMO. — Il dì 7 maggio 1848 a Torino — Il popolo in piazza, il Re alla finestra — Carlo Alberto — Nobile ambizione — L'anno 1821 — Il 1833 — La religione e la medicina — Contesa coll'Austria — Le rappresaglie — Il conte Della Margherita — Il conte Della Torre — Un memorabile articolo della *Gazzetta Piemontese* — Origine del motto: *Italia farà da sè* — Un gran rifiuto — Arbitraggio della Russia — Tentennamenti — Prime armi di Camillo Cavour — Il cavaliere Cassa — Differenze con Roma — Il nuovo Papa — Viaggio del conte Della Margherita a Roma — Congresso agrario a Mortara — Congresso scientifico a Genova — Primo raggio di gloria di Giuseppe Garibaldi — Celebrazione del centenario della cacciata degli Austriaci da Genova.

CAPO SECONDO. — Condizioni dello Stato Romano — Aristocrazia, plebe e borghesia — Amministrazione — Legislazione e ordinamento giudiziario — Le milizie — Il clero — Le donne — Gli studi — La stampa — Venalità e corruzione — Quasi una necessità di congiurare — Sètte — *Memorandum* del 1831 — Lambruschini — Mazzini — Contro gli israeliti — Moti rivoluzionarii — Repressioni — Gizzi — Farini, Rasponi e Lovatelli — Amat — Disperata risoluzione di fuoriusciti — Il manifesto di Rimini — Repressione della sommossa — Il libro di Massimo d'Azeglio — Morte di Gregorio XVI — Condizioni dell'Italia e dell'Europa — Due partiti nel conclave — Elezione di Giovanni Maria Mastai-Ferretti — Il passato di lui — Particolari dell'elezione — Prime parole del Papa — Prende il nome di Pio IX — False voci nel pubblico — Prime accoglienze fatte dal popolo al Papa — Le provincie durante l'interregno — Si aspetta l'amnistia — Opposizioni — Pio IX non era l'uomo dei tempi — Consigli accorti — Pellegrino Rossi — Primi atti di Governo — Buoni intendimenti e buone disposizioni del Papa — Corboli-Bussi — L'amnistia è concessa — Entusiasmo universale — I retrivi — Il Gizzi segretario di Stato — Nient'altro che commissioni — Eccessi festaioli — Angelo Brunetti detto Cicernacchio — La festa della natività della Vergine — La presa di possesso del Papa — Inondazione del Tevere — L'ecumenico — Primi inizii di screzi — Stampa clandestina — Prima domanda d'una milizia civile — Cambiamenti di alti ufficiali dello Stato — Fine dell'anno 1846.

CAPO TERZO. — La Toscana — Umori del popolo — Invasione della rivoluzione francese — Fatti sembroui — Rapporti coll'Austria — Leopoldo II — Le maremme — Livorno ingrandita — Migliorie — Gli studi — L'università di Pisa — Del Rosso — Marmocchi — Carmignani — Montanelli — Centofanti — Rosini — Ferrucci — Mouutti — Giuliano Frullani — Plitt — Savi — Piria — Matteucci — Paccinotti — Regnoli — Butalini — Gazzeri — Nobili — Pariatore — Segato — Inghirami — Amici — Domenico Sestini — Zuccagni-Orlandini — Libri-Carrucci.

CAPO QUARTO. — Vita letteraria in Toscana — L'Accademia della Crusca risorta — Micali — Bartolomeo Sestini — Giraud — Bagnoli — L'abate Pedani e la *Gazzetta di Firenze* — Il libraio Piatti e G. B. Niccolini — Vieusseux — Suo gabinetto letterario — L'*Antologia* — Mario Pieri — Sismondi — Pepe — Montani — Tommaseo — Bonmini e Tommaseo — Manzoni e Tommaseo — Urti di quest'ultimo con Pietro Giordani — col Leopardi — Il filologo, il filosofo e il poeta di Recanati — Pietro Giordani — Antonio Ranieri — Amenità di N. Tommaseo — Abilità del Vieusseux — Sui meriti — Francesco Forti — *Giornale Agrario* — *Guida dell'educatore* — *Archivio storico* — Lambruschini e Thouar.

CAPO QUINTO. — Fioritura letteraria toscana — Guerrazzi — Sposumo — Studio disordinato — Lord Byron — Guerrazzi e Hugo — *La Battaglia di Benevento* — Mazzini e Guerrazzi — *L'Assedio di Firenze* — Altri lavori — Contro i moderati — Bini — Ritratto che ne fa Giuseppe Mazzini — Emilio Frullani — Giusti — Guadagnoli — Rico che fa pentire — Giusti e Béranger — Frencioni primo maestro del Giusti — Gioventù sciagurata — Rivelazione — Originalità vera — Stampa delle poesie giustiane — Disgrazie del poeta — Influsso del Manzoni — Prose — Giusti e Montanelli — Capponi — Suoi favoreggiamenti alle lettere e ai letterati — Capponi e Carlo Alberto — Scritti educativi, storici, filologici, politici — Capponi e M. d'Azeglio — Sorrento col Niccolini — Gli odi del Niccolini — Sua povertà — Foscolo e Niccolini. — Ufficio accordato a quest'ultimo — Alla ristaurazione messo in carcere — Il *Nabucco* — Il *Foscarini* — *Giovanni da Procida* — Prose — *Arnaldo da Brescia* — Atto Vannucci — Thouar — Lambruschini — Tigri — Fanfani — Vincenzo Martini l'*Assedio fiorentino* — Gherardi del Testa — Artisti — Bartolini — Pampaloni — Dupré — Costoli — Santarelli — Fantacchiotti — Ussi — Turrini — Bezzuoli — Carelli — Fidi — Rossi — Tre Sabatelli — Benvenuti — Camuccini — Nenci — Bezzuoli — Mochini — Musicisti — Mabellini — Cherubini — Cianchi — Romani — Cammarano — Biagi — Guidi — Sbolci — Ciardi — Bimboni — Paoli — Brizzi — Giorgetti.

CAPO SESTO. — Il Ministero Corsini — Leopoldo II — Torello Ciantelli — La Granduchessa — Società segrete — I congressi scientifici — Toscana e Roma — Terribile inondazione — Provvedimenti pietosi del principe — Società dei georgofili — Gli asili infantili — Il mutuo insegnamento — La cassa di risparmio — Antifari — Ridolfi — Ricasoli — Salvagnoli — Morte del Fossombroni e del Corsini — Nuovi ministri — Hombourg — Paver — Campini — Baldasseroni — Il profugo Rossi — Consegna di lui al Governo papale — I Bonaparte banditi di Toscana — Tentativo d'introdurre i Gesuiti — Proteste dei liberali — De Boni e d'Azeglio scacciati — Dimostrazioni a quest'ultimo — Stampa clandestina — Il figliuolo del Conciai Spaventoso terremoto — Effetto delle notizie romane — Arti dell'Austria — Cobden — Manifestazioni piazzaiuole — Proposte del Ricasoli e del Salvagnoli — Si domanda maggiore larghezza di stampa — E si ottiene più del dimandato — Continuano i malumori — Stampa politica — La Farina — Nessuno contento — Una lettera di Metternich — Le riforme — Guardia civica — Il Corsini propone la concessione della Costituzione — Ridolfi ministro — Quistione di Lucca — Sereni con Modena — Fine dell'anno 1847.

CAPO SETTIMO. — Lucca — Carlo Lodovico di Borbone — Guarentigie accordate al popolo e non rispettate — Supposto liberalismo del Duca — Sua schiava del cattolicismo — Suo ritorno all'ovile — Sete di denaro — Un consiglio di savii ministro di finanza. — Prime agitazioni liberali — Smargiassate del Duca — Atto coraggioso di Luigi Fornaciari — Poi di Antonio Mazzarosa — Chi fossero questi due — Ferdinando di Borbone Caligola in miniatura — Suoi diportamenti a Torino — Vuol governare collo scudiscio — Padre e figlio impauriti Cedono — Fuggono — Ritornano — Carlo Lodovico vende lo Stato alla Toscana — Parma — Maria Luigia e i suoi primi anni di regno — Magawly — Neipperg — Prosperità del ducato — Manza — Sanvitale — Castagnola — Adorni — Colombo — Pezzana — Melloni — Tommasini — Colla — Werkley e la Scarampi — Tumulti — La duchessa parte — Vengono gli Austriaci — Avvilaglia a Firenzuola — Ritorno di Maria Luigia — Mistrali — Cocchi — Marshall — Bombelles — Trista condizione del popolo — Bigottismo — Dimostrazioni a Pio IX — La duchessa va in Germania — Repressioni — Ferrari direttore di Polizia — Cantelli podestà — Suo ritardato e funebre viaggio a Ischi — Bombelles dittatore — Ritorno e morte di Maria Luigia — Occupazione austriaca — Deputazione di cittadini al nuovo principe — Modena — Francesco IV — Sua tristizia e sua ambizione grandissima — Mezzi vagheggiati di ampliare il regno — Crudeltà contro i liberali — Il principe di Canino — Bosini — Il Duca congiurato — Segreta trama col principe d'Orleans — Luisghe a Oto Ruggeri — Luigi Filippo sleale — Francesco IV traditore — Strazio dei Menotti — Ricciai emulo del Cancro — Francesco V — Speranze sul suo conto presto dileguate — Persecuzioni e prepotenze — Sangue cittadino versato — Stato d'assedio — Corboli-Bussi a Modena — Finquistmont — Trattato che dà il ducato in piena balia dell'Austria.

CAPO OTTAVO. — Piemonte — Monsignor Franzoni — Sallier della Torre — Pes di Villamarina — Suo credulo liberalismo — Suo odio per gli studi — Ammonimenti a Metternich dall'ambasciatore belga — Risposta del Gran Cancelliere austriaco — Condotta della Francia — Tentennamento di Carlo Alberto — Confidenze dell'Austria — Miracolo a C. Alberto — Occupazione di Ferrara — Il Re di Sardegna accoglie più animosi propositi — Vuole liberarsi del Solaro — Dimostrazioni in Piemonte — Comizio agrario a Casale — Lettera del Re al conte di Castagneto — Indirizzo al Re dei congregati — Altro dei Genovesi — Deputazione da Genova — Cuna accolta — Risposta poco soddisfacente — Torino si sveglia — Dimostrazione brutalmente repressa — Sdegno de' cittadini — Domenico Carbone e una sua poesia — Protesta dei cittadini da presentarsi al Re — Mancanza di coraggio nei più — Osservevoli eccezioni — Richiami del Municipio — Nessun effetto — Lord Minto — Dimissioni di Villamarina — e del Solaro — I due nuovi ministri — Assembramenti — Le riforme — Giacomo Giovanetti — Entusiasmo popolare — Festa al Re — Sua partenza per Genova — Accoglienza fattagli dai Genovesi — Tempi lieti — Moderazione esemplare — Tentativi dei reazionari — Prudenza del popolo — Ritorno del Re a Torino — Suoi nuovi timori — Sfilata di tutti i cittadini innanzi a Carlo Alberto — Creazione di due Ministeri — Desambrois — Borelli — Il giornalismo a Torino — *Risorgimento* e *Concordia* — Redattori del primo: Balbo, Castelli, Santa-Rosa, Bonocompagni, Ricotti, Re, Cavour, Boggio — Discussi fra i redattori della *Concordia* — L'*Opinione* — Cornero — Lanza — Pallati — Biancheri-Gamini — Giacomo Durando — Giuseppe Torelli — Massimo di Montezemolo — Redattori della *Concordia*: Massa, Carruti, Marco, Menabrea, Revere — Il Re di Napoli — Supplica ad esso di patrioti piemontesi e romani.

Torino — Tip. Roux e Favale.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ra S. A. ALLEN

Non esiste mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo precisamente quanto la Natura. Non è una tintura; egli dimostrerà tuttavia essere, il rinvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPO COLOR DI ROSA.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

Premio Nazionale 16,600 fr. etc. — Grande Medaglia d'ORO

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii della Chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forza, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C°.
Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 3440

ODORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algemina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3838

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica Premiata da S. M. NEUILLY

DELETTREZ PARIS 54 et 56, rue Rivoli

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio soprafino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di articoli garantiti di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via delle Sale, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.